

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2152

FEAMP 2014/2020. Mis. 1.44 Pesca nelle acque interne fauna/flora-Reg.UE n.508/2014 Art. 44 par.1 lett. e. Approvazione PROGETTO SVILUPPO DI METODOLOGIE INNOVATIVE PER LO SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DELLE RISORSE BIOLOGICHE NELLA LAGUNA DI LESINA (CatchUpFish) - Schema di convenzione con CNR IRBIM - Variazione compensativa al Bilancio vincolato esercizio 2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d.lgs 118/2011.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici, confermata dal Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca in uno al Dirigente del Servizio Programma FEAMP, e visto il parere del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale apposto in calce al presente Atto, riferisce quanto segue: l'Assessore Giannini

Il Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (PO FEAMP) stabilisce che alle Regioni compete anche l'attuazione della Mis. 1.44 "Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne" Reg. UE n. 508/2014, Art. 44, par. 1 lett. c "Investimenti destinati ad attrezzature e tipi di interventi di cui agli articoli 38 e 39 e alle condizioni previste in tali articoli".

Le vigenti disposizioni di attuazione del PO FEAMP stabiliscono che i beneficiari delle operazioni a titolarità sono le Amministrazioni pubbliche e che per l'attuazione degli interventi le stesse possono procedere con Accordi ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990.

Considerato che è stato espresso l'indirizzo politico, in atti, ad avviare un'interlocuzione con il CNR - IRBIM (già ISMAR) Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine istituito quale Unità organizzativa afferente al Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (e in particolare quello della Sezione di Lesina), in quanto Ente di ricerca pubblico nazionale (ex art. 1 comma 2, D.Lgs n. 165/2001), statutariamente deputato allo studio e allo sviluppo di metodologie innovative per lo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche nella Laguna di Lesina.

Considerato che a seguito di consecutivi incontri operativi tra Regione e CNR IRBIM e della pertinente corrispondenza, anch'essa in atti, è stata verificata la sussistenza delle condizioni per intraprendere un percorso amministrativo, finalizzato alla conclusione di apposito accordo ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990;

Considerato che tale percorso si è concluso con la redazione congiunta del progetto "SVILUPPO DI METODOLOGIE INNOVATIVE PER LO SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DELLE RISORSE BIOLOGICHE NELLA LAGUNA DI LESINA (CatchUpFish)" (**Allegato I**), il cui costo complessivo ammonta a € 624.854,00, in attuazione di azioni a titolarità (ex art. 15, L. n. 241/1990) per l'implementazione di attività coerenti con la Mis. 1.44 "Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne" (Reg. UE n. 508/14, par. 1, lett. c).

Considerato che in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 dispone che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: «a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatari partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatari partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione».

Considerato l'orientamento più volte espresso dall'ANAC in materia di accordi ex art. 15 L. 241/1990 in base al quale:

- lo scopo dell'accordo deve essere rivolto a realizzare un interesse pubblico effettivamente comune ai partecipanti, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;

- alla base dell'accordo deve rinvenirsi una reale suddivisione di compiti e responsabilità;
- I movimenti finanziari tra i soggetti devono configurarsi come mero ristoro delle spese sostenute, dovendosi escludere la sussistenza di un corrispettivo per i servizi resi;
- il ricorso all'accordo non può interferire con la libera circolazione dei servizi e l'accordo non può essere strumentale all'elusione delle norme sulla concorrenza in tema di appalti pubblici

Preso atto dell'esito positivo di valutazione del progetto "CatchUpFish" predisposto dal Responsabile di Misura e in atti, in quale conferma che:

- *il progetto persegue l'interesse pubblico comune alle amministrazioni partecipanti ed è coerente con le finalità pubbliche e istituzionali di entrambe, in quanto:*
 - 1) *CNR IRBIM (con particolare riferimento alla Sezione di Lesina) rappresenta l'Ente di ricerca nazionale statutariamente deputato allo studio e allo sviluppo di metodologie innovative per lo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche nella Laguna di Lesina.*
 - 2) *Regione Puglia annovera tra i propri compiti istituzionali le funzioni di:*
 - i. regolamentazione della pesca nelle acque interne di competenza*
 - ii. tutela e salvaguardia di popolazioni di predatori protetti, secondo i criteri di sostenibilità stabiliti con DGR n. 1211 del 01/07/2013 "Reg. CEE 1100/07. Approvazione del Piano di Gestione dell'Anguilla della Regione Puglia" pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013;*
- *dalla descrizione delle attività di progetto si deduce che le due Amministrazioni proponenti realizzano una effettiva cooperazione, in posizione di equiordinazione, attraverso l'individuazione di compiti e responsabilità distinti in ragione delle competenze regionali in materia (tese a ridurre l'impatto della pesca nelle acque interne sull'ambiente e a garantire l'attuazione del piano regionale di tutela delle anguille) e della particolare qualificazione scientifica ed esperienza sul territorio della Laguna di Lesina acquisita dalla Sezione locale del CNR IRBIM;*
- *le amministrazioni partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;*
- *i movimenti finanziari tra le amministrazioni partecipanti si configurano esclusivamente come ristoro delle spese sostenute, ovvero come mero rimborso di costi reali, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno.*
- *ciascuna categoria di spesa calcolata in progetto individua un importo stimato che costituisce anche il tetto massimo al di sopra del quale le voci di costo non potranno essere ammesse a rimborso.*

Preso atto che la precitata verifica positiva ha escluso "ogni interferenza del progetto con i principi di libera circolazione dei servizi e di concorrenza presidiati dalle norme in materia di appalti pubblici";

Considerato che è stato condiviso lo schema di Accordo tra la Regione Puglia e il CNR IRBIM, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 (**Allegato II**).

Preso atto che è necessario, al fine di consentire una corretta imputazione delle spese i cui beneficiari sono le Amministrazioni Centrali, procedere all'istituzione di nuovi capitoli di spesa del bilancio vincolato.

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009.

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020.

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio finanziario gestionale 2017/2019 per il programma di monitoraggio;

Rilevato che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118, come integrato dal D.Lgs. n. 126, dispone che *...(omissis)..." nel corso dell'esercizio la giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore... (omissis);*

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di:

- approvare il progetto "SVILUPPO DI METODOLOGIE INNOVATIVE PER LO SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DELLE RISORSE BIOLOGICHE NELLA LAGUNA DI LESINA (CatchUpFish)", redatto congiuntamente da Regione Puglia e CNR IRBIM, il cui costo complessivo ammonta a € 624.854,00, come riportato nell'**Allegato I**, parte integrante del presente provvedimento;
- approvare lo schema di accordo fra Regione Puglia e il CNR IRBIM, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'**Allegato II**, parte integrante del presente provvedimento;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la Pesca ad effettuare gli impegni di spesa e le susseguenti liquidazioni scaturenti dall'implementazione delle attività, da imputare alla Missione 16 - Programma 03 come specificato negli adempimenti contabili;
- incaricare il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, nonché Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) FEAMP 2014/2020 nazionale, a procedere alla stipula del suddetto accordo;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, nonché Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) FEAMP 2014/2020 nazionale ad apportare allo schema di accordo, di cui all'allegato II, eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie;
- istituire capitoli di spesa come riportato nella sezione "Copertura finanziaria";
- procedere alla variazione compensativa al Bilancio vincolato per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 ai sensi dell'articolo 51, comma 2 del d.lgs 118/2011 per la somma complessiva di **€ 1.500.000,00**, come riportato nella sezione "Copertura finanziaria";
- imputare la somma di **€ 624.854,00**, prevista per il presente progetto, sui capitoli di spesa di nuova istituzione, come riportato nella sezione "Copertura finanziaria";
- dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017;
- dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;
- notificare il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria;
- incaricare il Dirigente del Servizio Programma FEAMP a notificare il presente provvedimento al CNR-IRBIM, alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e all'Autorità di gestione del PO FEAMP;
- trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Puglia;

- inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Segreteria Generale del Presidente, per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 3 della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 22 maggio 2013, n. 26, sul portale della Regione sul sito internet www.regione.puglia.it e all'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020;
- disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

BILANCIO VINCOLATO

PARTE SPESA

Spesa ricorrente

A) Istituire, nell'ambito della **Missione: 16 - Programma: 3 - Titolo: 2 - Macroaggr.: 03 - Livello III: 01 - Livello IV: 01**, i seguenti **nuovi capitoli (CNI) così denominati:**

1) (CNI 1) - "QUOTA UE -Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Centrali."

- Codifica Piano dei conti finanziario: 2.03.01.01 - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Centrali;
- Codice identificativo risorse dell'Unione Europea: 3 - Spese finanziate da trasferimenti della UE a decorrere dalla nuova programmazione comunitaria 2014;

2) (CNI 2) - " QUOTA STATO - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Centrali."

- Codifica Piano dei conti finanziario: 2.03.01.01 - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Centrali;
- Codice identificativo risorse dell'Unione Europea: 4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti dell'Unione europea;

3) (CNI 3)- "QUOTA REGIONE -Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Centrali."

- Codifica Piano dei conti finanziario: 2.03.01.01 - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Centrali;
- Codice identificativo risorse dell'Unione Europea: 7 - Spese correlate ai finanziamenti dell'Unione europea finanziati da risorse dell'ente.

B) Operare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le seguenti variazioni compensative al bilancio per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, tra i capitoli 1164004, 1164504 e 1167504 e i capitoli di nuova istituzione, rispettivamente CNI (1), CNI (2) e CNI (3), come di seguito specificato, per un totale complessivo di € 1.500.000,00

Capitolo di spesa	DECLARATORIA	Missione Programma Titolo	Piano dei Conti finanziari	Variazione esercizio 2018	Variazione Esercizio 2019	Variazione Esercizio 2020
1164004	QUOTA UE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	16.3.2	U. 2.03.01.02	-93.728,10	-328.135,95	-328.135,95
CNI (1)	QUOTA UE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	16.3.2	U. 2.03.01.01	93.728,10	328.135,95	328.135,95

1164504	QUOTA STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	16.3.2	U. 2.03.01.02	-65.609,67	-229.695,17	-229.695,17
CNI (2)	QUOTA STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	16.3.2	U. 2.03.01.01	65.609,67	229.695,17	229.695,17
1167504	QUOTA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	16.3.2	U. 2.03.01.02	-28.118,43	-98.440,78	-98.440,78
CNI (3)	QUOTA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	16.3.2	U. 2.03.01.01	28.118,43	98.440,78	98.440,78

Centro di Responsabilità Amministrativa

64 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

03 - Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca

C) Imputare la spesa complessiva prevista per il presente progetto correlato alla Misura 1.44 "Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne" Reg. UE n. 508/2014, Art. 44, par. 1 lett. c del PO FEAMP 2014/2020, pari a complessivi € 624.854,00, come di seguito riportato:

Capitoli	Esercizio finanziario 2018	Esercizio finanziario 2019	Esercizio finanziario 2020	Totale
CNI (1) UE (50%)	93.728,10	124.970,80	93.728,10	312.427,00
CNI (2) STATO (35%)	65.609,67	87.479,56	65.609,67	218.698,90
CNI (3) REGIONE (15%)	28.118,43	37.491,24	28.118,43	93.728,10
PdC 2.03.01.01	187.456,20	249.941,60	187.456,20	624.854,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017", secondo quanto autorizzato con DGR n. 357/2018.

All'Impegno ed erogazione della spesa provvederà il Dirigente della Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio 2018.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Giannini;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare il progetto "SVILUPPO DI METODOLOGIE INNOVATIVE PER LO SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DELLE RISORSE BIOLOGICHE NELLA LAGUNA DI LESINA (CatchUpFish)", redatto congiuntamente da Regione Puglia e CNR IRBIM, il cui costo complessivo ammonta a € 624.854,00, come riportato nell'**Allegato I**, parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare lo schema di accordo fra Regione Puglia e il CNR IRBIM, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'**Allegato II**, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la Pesca ad effettuare gli impegni di spesa e le susseguenti liquidazioni scaturenti dall'implementazione delle attività, da imputare alla Missione 16 - Programma 03 come specificato negli adempimenti contabili;
- di incaricare il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, nonché Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) FEAMP 2014/2020 nazionale, a procedere alla stipula del suddetto accordo;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, nonché Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) FEAMP 2014/2020 nazionale ad apportare allo schema di accordo, di cui all'allegato II, eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie;
- di istituire capitoli di spesa come riportato nella sezione "Copertura finanziaria";
- di procedere alla variazione compensativa al Bilancio vincolato per l'esercizio ai sensi dell'articolo 51, comma 2 del d.lgs 118/2011 per la somma complessiva di **€ 1.500.000,00**, come riportato nella sezione "Copertura finanziaria";
- di imputare la somma di **€ 624.854,00**, prevista per il presente progetto, sui capitoli di spesa di nuova istituzione, come riportato nella sezione "Copertura finanziaria";
- di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e dei comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017", secondo quanto autorizzato con DGR n. 357/2018;
- di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 In materia di trasparenza amministrativa;
- di notificare il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Programma FEAMP a notificare il presente provvedimento al CNR-IRBIM, alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e all'Autorità di gestione del PO FEAMP;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Segreteria Generale del Presidente, per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 3 della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 22 maggio 2013, n. 26, sul portale della Regione sul sito internet www.regione.puglia.it e all'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020;
- di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE PUGLIA

Consiglio Nazionale
delle Ricerche

ALLEGATO I

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

Misura 1.44

(ai sensi dell'art. 39 Reg. (UE) 508/2014)

Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne

- Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche -

(Art. 44, par. 1 lett. c del Reg. (UE) n. 508/2014)

SVILUPPO DI METODOLOGIE INNOVATIVE PER LO SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DELLE RISORSE BIOLOGICHE NELLA LAGUNA DI LESINA (CatchUpFish)

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 44 (44+33) FOGLI

Il Dirigente di Sezione



Sommario

1. Premessa	4
2. Analisi dei fabbisogni	5
3. Partnership	6
3.1 Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)	6
3.2 Regione Puglia	7
4. Obiettivi del progetto	8
5. Inquadramento del progetto nel FEAMP	9
6. Coerenza del progetto con l'interesse pubblico e le finalità istituzionali delle amministrazioni partecipanti	10
7. Durata	10
8. Area di intervento	10
9. Attività	11
9.1 Coordinamento, gestione, valutazione e coordinamento scientifico	11
9.2 WP1 "Analisi del pescato e uso sostenibile delle risorse nella laguna di Lesina"	12
9.2.1. Specifiche di esecuzione delle indagini	12
9.2.2. Valutazione dei risultati e reportistica	17
9.2.3. Deliverables	17
9.2.4. Risultati attesi	17
9.3 WP2 "Sviluppo di attrezzi da pesca selettivi"	18
9.3.1. Specifiche di esecuzione dei campionamenti e delle analisi:	18
9.3.2. Valutazione dei risultati e reportistica	20
9.3.3. Deliverables	20
9.3.4. Risultati attesi	20
9.4. WP3 "Attività di disseminazione e coinvolgimento degli stakeholder"	20
9.4.1. Specifiche di esecuzione:	20
9.4.2. Valutazione dei risultati e reportistica	24
9.4.3. Deliverables	24
9.4.4. Risultati attesi	24
10. Quadro economico del Progetto	25
11. Giustificazione e Descrizione delle voci di costo	25
A. Personale	25
A1. Personale dipendente CNR IMBIR	25
A2. Personale non dipendente	26
A3. Personale dipendente Regione Puglia	27



B. Materiale di consumo.....	27
B2. Utenze - Spese generali	28
C. Viaggi e Missioni.....	28
D. Servizi/Forniture.....	28
12. Cronoprogramma	30
13. Indicatori.....	30
a) Indicatori di avanzamento.....	30
b) Indicatori di risultato	31
14. Bibliografia.....	32



1. Premessa

La pesca su piccola scala o artigianale svolge un ruolo fondamentale in quanto rappresenta un quarto delle catture mondiali, fornendo un contributo sostanziale (circa la metà) per l'alimentazione umana (FAO, 2003).

La pesca artigianale nella Laguna di Lesina, come in altre lagune del Mediterraneo, conserva una lunga tradizione con un elevato valore socio-economico (Colloca *et al.* 2004; Fabio *et al.* 2016), coinvolgendo diversi attori e portatori d'interesse sia direttamente (pescatori) che indirettamente (turisti, popolazione, ristoratori, politici).

Nonostante sia riconosciuta a livello internazionale, l'attività di pesca artigianale non gode in genere di adeguati piani di gestione a causa della mancanza di sufficienti dati scientifici (FAO, 2004). In questo contesto, non fa eccezione la Laguna di Lesina, dove la pesca è principalmente condotta utilizzando postazioni fisse, c.d. *paranze*, disposte tra sponde opposte in direzione N-S dello specchio acqueo. A questi sbarramenti sono annesse trappole scarsamente selettive, c.d. *bertovelli*, il cui uso incontrollato nel tempo ha condotto alla contrazione delle popolazioni ittiche sia nella taglia che nel numero di specie (Breber *et al.*, 2009), come anche riscontrato in ambienti lagunari Mediterranei (e.g., Grecia: Katselis *et al.* 2013).

La mancata selettività di questi attrezzi di pesca determina, oltre alla cattura di specie di valore commerciale (tra cui spigole, orate, cefali, latterini e anguille) anche un'elevata incidenza di catture accessorie che si riflette, in ultima analisi, in una considerevole quantità di scarti.

Il rigetto di specie non di interesse commerciale, insieme a giovanili sottotaglia non commerciabili e a individui adulti ma danneggiati, rappresenta una pratica diffusa a livello mondiale (Batista *et al.*, 2009) ed è ampiamente riconosciuto come argomento prioritario per la conservazione degli ecosistemi marino-costieri e per la sostenibilità delle pratiche di pesca (Bellido *et al.*, 2011).

In tale contesto, azioni innovative di conservazione delle risorse biologiche che contribuiscano all'eliminazione graduale dei rigetti e delle catture accessorie, possono fornire un prezioso strumento per colmare il gap conoscitivo, su base sia spaziale che temporale, delle risorse aliutiche della Laguna di Lesina. Per una maggiore efficacia, tali azioni di conservazione non possono prescindere dal coinvolgimento diretto dei pescatori muniti di licenza di pesca professionale per le acque interne, che devono essere opportunamente responsabilizzati.

L'analisi approfondita del contesto lagunare permetterà di individuare le criticità ambientali ed ecologiche responsabili del declino delle attività produttive tradizionali.

Attraverso la realizzazione degli obiettivi del progetto, sarà possibile proporre modelli di intervento e formulare possibili scenari per la gestione sostenibile della laguna di Lesina al fine di salvaguardare modelli produttivi, anche di nicchia, legati alla piccola pesca artigianale.

Il data set derivante, alla cui definizione concorreranno anche gli input delle strutture regionali, fornirà linee guida utili alla stesura di un Regolamento regionale della pesca nelle acque interne della Laguna di Lesina, a cui CNR IRBIM potrà dare un significativo contributo mettendo a disposizione i risultati di anni di studi e ricerche e applicando le esperienze maturate in altri contesti.



2. Analisi dei fabbisogni

L'uso sostenibile delle risorse da pesca è indispensabile per garantire nel tempo la consistenza degli stock e poter soddisfare i bisogni delle generazioni future, così come auspicato nella Convenzione di Rio de Janeiro del 14 giugno 1992 (Convenzione sulla Biodiversità; CEE, 1993), in cui per la prima volta si è parlato di uso sostenibile delle risorse in una convenzione di portata internazionale. Negli ultimi anni la comunità scientifica mediterranea ha ripetutamente denunciato lo stato di depauperamento in cui versano numerosi stock ittici; molti di questi sono sottoposti a eccessivo sfruttamento e le flotte continuano a essere sovradimensionate rispetto alle risorse disponibili. Questa situazione, quando non è gestita correttamente, tende a sviluppare, nell'industria della pesca, la ricerca di nuove tecnologie che permettano l'intensificazione dello sforzo di pesca.

In zone sensibili, come quelle lagunari, dove la pesca è di fatto esclusivamente artigianale (FAO, 2000), i conflitti fra le nuove e vecchie attività di pesca possono essere amplificati e la sostituzione di una tipologia di pesca con un'altra può comportare mutamenti di carattere economico, sociale ed ecologico (FAO, 2000; Ruttan *et al.*, 2000; Sumaila *et al.*, 2001). Inoltre, anche se regolamentate da normative che ne definiscono modalità (limiti batimetrici, regolamentazione della maglia minima, aree chiuse) e tempi (fermo biologico e fermo tecnico), molte attività esercitano un notevole impatto sulle comunità ittiche di interesse commerciale, demersali in primis, caratterizzate peraltro da una notevole multispecificità propria degli ambienti mediterranei e lagunari in particolare. A tutto questo va aggiunto che i cambiamenti climatici stanno già producendo un impatto sui mari europei, con ripercussioni sull'abbondanza e sulla distribuzione dei diversi stock ittici.

Per poter garantire un futuro alla produzione e garantire la rinnovabilità delle risorse viventi è necessario quindi che vengano salvaguardati soprattutto alcuni momenti cruciali del ciclo vitale come la riproduzione e l'accrescimento. Fondamentale è, quindi, salvaguardare sia gli adulti riproduttori, soprattutto di quelle specie in cui i grossi riproduttori si concentrano in aree limitate, sia i giovanili. Inoltre, è necessario che vengano ridotti gli scarti della pesca, rappresentati da specie che non hanno rilevanza commerciale oppure esemplari di dimensioni ridotte che non si sono riprodotti. Una strategia focalizzata sulla riduzione degli scarti, quindi, ha la necessità di diventare una buona pratica per un piano di gestione della pesca adeguato in termini di ecosostenibilità e *blue growth*.

Ad oggi, il principale approccio utilizzato per ridurre gli scarti di pesca è rappresentato dalla modifica degli attrezzi di pesca (aumento della maglia della rete, diminuzione nel numero degli attrezzi impiegati), sebbene questo non sia sufficiente per risolvere il problema in quanto occorre tenere in considerazione gli aspetti legali, economici e biologici (si veda, tra molti esempi, Erzini *et al.* 2006).

Al fine di una gestione sostenibile e responsabile delle risorse alieutiche provenienti dalla laguna di Lesina, diventa indispensabile anche una maggiore interazione tra i diversi portatori d'interesse (pescatori, ricercatori e decisori politici).

Allo stato attuale, studi e dati sulla composizione e abbondanza del pescato della laguna di Lesina risultano essere frammentari e soprattutto datati, mentre poca attenzione è stata rivolta agli scarti.



della pesca. Effettivamente, i dati più recenti disponibili sul pescato della laguna di Lesina riguardano un progetto POR PUGLIA 2000-2006 Asse IV- Misura 4.13-Sottomisura 4.13.E (GE.RI.MA) del 2007 in cui si evince che lo scarto della pesca varia dal 30 al 60% circa, a seconda dell'area di pesca. L'importanza della conoscenza e gestione del *bycatch* è strettamente legata all'articolo 15 del Regolamento Europeo (Reg. UE 1380/2013), che stabilisce l'obbligo di sbarco per le catture di specie soggette a taglia minima. E' un regolamento in vigore per le specie demersali già a partire dal 01 gennaio 2017, mentre si applicherà a tutte le altre specie pescate, a partire da 01 gennaio 2019.

3. Partnership

3.1 Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

Fondato nel 1923 è il maggior ente di ricerca italiano. La sua missione è di svolgere, diffondere e promuovere attività di ricerca nei principali settori della conoscenza, e studiare la loro applicazione per lo sviluppo scientifico, tecnologico ed economico del Paese. L'ente promuove inoltre l'innovazione e la competitività del sistema industriale nazionale, l'internazionalizzazione del sistema di ricerca nazionale, e fornisce tecnologie e soluzioni ai bisogni emergenti nel settore pubblico e privato. Questi obiettivi vengono raggiunti attraverso un patrimonio di risorse umane che conta oltre 8000 dipendenti, la metà dei quali è rappresentata da ricercatori e tecnologi. Circa 4000 sono i giovani ricercatori impegnati in attività di ricerca post-dottorato presso i laboratori dell'Ente, mentre un contributo importante arriva dalle collaborazioni, anche internazionali, con i ricercatori delle Università e delle imprese, rafforzando così il sistema nazionale della ricerca. Tutto ciò avviene attraverso un'organizzazione a matrice che incrocia i sette Dipartimenti tematici -unità organizzative dedicate a macroaree di ricerca scientifica e tecnologia- alla rete degli Istituti di ricerca sparsa su tutto il territorio nazionale.

L'Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine (IRBIM) del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano (CNR) con sede a Messina, è istituito quale Unità organizzativa afferente al Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente. L'IRBIM è articolato nelle seguenti sedi secondarie:

- Sede di Ancona: Largo Fiera della Pesca 1 -60125
- **Sede di Lesina: Via Pola, 4 -71010**
- Sede di Mazara del Vallo: Via Vaccara, 61 -91026

L'IRBIM, svolge attività di ricerca sulle seguenti principali aree tematiche:

- Biologia ed ecologia degli organismi marini, incluse le specie aliene ed invasive;
- Struttura di popolazione, connettività e distribuzione spaziale delle principali risorse della pesca;
- Ecologia dei microorganismi marini, biotecnologie microbiche e bio-prospecting;
- Tecnologie innovative per attività di pesca e di acquacoltura sostenibili;
- Sviluppo di piattaforme osservative per studiare la struttura e il funzionamento degli ecosistemi marini;



- Gestione integrata della fascia costiera attraverso il supporto alle politiche per la gestione sostenibile delle risorse marine e la conservazione della biodiversità.

In particolare, il **gruppo di ricerca su pesca e acquacoltura** fornisce il supporto per una varietà di soggetti interessati a promuovere lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine e ottimizzare i prodotti dell'acquacoltura. Il team **contribuisce anche allo sviluppo di nuove tecnologie di pesca che consentano di preservare le specie protette, come delfini e tartarughe in ambito marino e anguilla in ambito lagunare. L'obiettivo è di comprendere la fragilità degli ecosistemi, quantificare le aree di sovra-sfruttamento e di aiutare a prevenire il degrado delle risorse e degli habitat e la perdita di biodiversità.**

La sede IRBIM (già ISMAR) di Lesina è stata **fondata nel 1968** come Istituto per lo Sfruttamento biologico delle Lagune. **Lo studio delle comunità floro-faunistiche e dei cicli biologici degli ambienti confinati ha consentito l'avvio di un'azione pionieristica nell'ambito delle applicazioni in acquacoltura.** I risultati di maggior rilievo sono stati ottenuti nell'ambito della riproduzione artificiale di specie ittiche, quali l'orata e la spigola, e della gambericoltura, attraverso lo sviluppo di tecnologie avanzate per il controllo della riproduzione in cattività e per l'allevamento larvale dei Peneidi. Sono stati messi a punto, inoltre, modelli d'allevamento in estensivo e semintensivo, che costituiscono e rappresentano tuttora un riferimento per l'area del Mediterraneo. Ulteriori campi di ricerca hanno riguardato la diversificazione alieutica lagunare nell'ambito della molluschicoltura (vongole e ostriche) e dell'alghicoltura.

Attualmente la principale attenzione della sede di Lesina è rivolta maggiormente agli ambienti costieri e di transizione, incluse le lagune, dove le attività di ricerca sono mirate allo sviluppo di biotecnologie e metodologie innovative finalizzate alla definizione dello stato di qualità ambientale. Il personale scientifico della sede di Lesina è coinvolto in progetti di ricerca interdisciplinari finalizzati ad una migliore conoscenza del funzionamento degli ecosistemi acquatici, necessaria per uno sfruttamento razionale e sostenibile delle risorse biologiche.

La sede di Lesina, inoltre, opera a favore di una strategia di sviluppo socio-economico, in coerenza con le strategie comunitarie, attraverso la promozione di azioni di formazione, di diffusione della cultura scientifica e di animazione territoriale, e non ultimo attraverso un forte legame con le imprese del territorio (oltre che con spin-off di ricerca e start-up) che trovano nella ricerca stimoli e supporto per lo sviluppo di innovazione tecnologica e per l'aggiornamento del loro personale.

Al CNR IRBIM è affidato lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi preposti, oltre all'affiancamento generale nella predisposizione di tutto il materiale divulgativo, tecnico e amministrativo.

3.2 Regione Puglia

La Legge Regionale n. 23 del 2016, all'art. 20 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca" ha stabilito che le competenze in materia di caccia e pesca, in precedenza attribuite alle Province/città Metropolitana, sono trasferite alla Regione



L'Ente regionale ha pertanto piena competenza nella pianificazione e nella gestione delle acque interne del territorio pugliese, nelle quali si colloca l'unica realtà produttiva e sociale connessa di pesca professionale (laguna di Lesina).

Nello specifico, al **Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale** competono le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura. Nello specifico, provvede alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca, nonché la gestione e la tutela delle risorse naturali ed idriche pugliesi. In esso afferiscono 6 Sezioni. All'implementazione delle attività di progetto collaboreranno la Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca e la Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali.

Alla **Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca** afferisce il **Servizio Programma FEAMP** che coordina l'attuazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), opera la gestione dei bandi, delle domande di aiuto e di pagamento, inoltre cura i rapporti con i soggetti istituzionali interessati al Programma e al Piano Strategico Nazionale.

Ad essa è assegnato il compito di sovrintendere le attività progettuali, condurre le verifiche amministrative sulla documentazione contabile e sui relativi provvedimenti di spesa.

Alla **Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali** afferisce il **Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e la biodiversità** che, in particolare, orienta e coordina nell'ambito dell'espressione dei pareri rilasciati dagli Uffici competenti per territorio i procedimenti relativi a: campi di applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., compresi i procedimenti di IPPC-AIA e VIA, e dell'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (VINCA); agropedologia; gestione dei reflui; attuazione della LR 39/2013 per la parte inerente la biodiversità forestale ed animale; gestione agricola in Aree Natura 2000 e in Aree Parco; regolamentazione e coordinamento attività relative alla gestione programmata delle risorse faunistico-ambientali, in attuazione della normativa statale e regionale; regolamentazione e coordinamento relativo alla gestione delle risorse ittico-ambientali; regolamentazione acquacoltura, sviluppo, ammodernamento e rilancio del settore ittico con la condivisione di percorsi strategici atti a rilanciare l'intero comparto.

Alla Sezione è affidato il compito di verificare l'allineamento costante del progetto, operare le attività pertinenti, nell'ambito della "Conferenza dei Rappresentati delle Amministrazioni", con gli obiettivi del Piano di Gestione dell'Anguilla della Regione Puglia e redigere la proposta di Regolamento regionale della pesca nelle acque interne della laguna di Lesina.

4. Obiettivi del progetto

L'obiettivo generale del progetto è **sviluppare e introdurre nuove conoscenze tecniche e organizzative mirate a un uso più sostenibile delle risorse biologiche vive – volte alla riduzione delle catture accessorie e alla maggiore selettività degli attrezzi di pesca–utile anche ai fini**



dell'attuazione del *Piano di Gestione dell'Anguilla della Regione Puglia* della stesura di un *Regolamento regionale della pesca nelle acque interne della laguna di Lesina*.

Obiettivi specifici dell'intervento sono:

1. condurre un'analisi aggiornata delle caratteristiche di ricchezza in specie, abbondanza della comunità ittica presente in laguna, anche in relazione alla tipologia degli attrezzi e metodi impiegati;
2. identificare le aree maggiormente depauperate in specie di interesse commerciale e potenzialmente ripopolabili con ceche di *Anguilla anguilla* e con il *bycatch* (mantenuti in vivo in un impianto di vasche seminterrate a circuito aperto ed ecocompatibile);
3. determinare come gli scarti di pesca possano generare effetti positivi sui servizi ecosistemici della laguna;
4. valutare il microbiota associato alle principali specie ittiche lagunari e il suo ruolo sulla sicurezza e sulla qualità della risorsa ittica lagunare;
5. introdurre tecniche e attrezzi di cattura maggiormente efficaci e che siano più selettive sia per specie che per taglia;
6. definire la proposta di *Regolamento regionale della pesca nelle acque interne della laguna di Lesina*.

5. Inquadramento del progetto nel FEAMP

Al fine di sviluppare tecnologie innovative connesse alla conservazione delle risorse biologiche nella laguna di Lesina e in linea con l'Obiettivo Tematico 6 (O.T.6) del Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020, il progetto è orientato ad introdurre nuove conoscenze e tecniche di cattura efficaci, mirate alla riduzione degli scarti da pesca e in grado di ridurre l'impatto delle attività di pesca sull'ambiente.

Con riferimento alle specifiche Disposizioni attuative di Misura, si rileva la coerenza del progetto con le stesse, posto che al *par. 1.2 Descrizione degli obiettivi della Misura* è espressamente riportato quanto segue: *"viene incoraggiata la cooperazione fra esperti scientifici e pescatori, indirizzando le attività di innovazione tecnologica (miglior selettività dei mestieri, basso impatto ambientale, riduzione degli scarti), di azioni di divulgazione, di investimenti per la modulazione/regolazione di anomalie ecologiche. In sintesi, l'obiettivo degli interventi previsti dal richiamato art. 39 del Reg. (UE) n. 508/2014 è, quindi, quello di promuovere l'innovazione volta allo sviluppo di modelli di sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche vive delle acque interne e la coesistenza con i predatori protetti"*

A ciò si aggiunga che il progetto risulta coerente con le misure di tutela e salvaguardia di popolazioni di predatori protetti, secondo i criteri della sostenibilità a cui ha aderito la Regione Puglia con DGR n. 1211 del 01/07/2013 *"Reg. CEE 1100/07. Approvazione del Piano di Gestione dell'Anguilla della Regione Puglia"* pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013.

I contributi del progetto saranno altresì funzionali alla definizione di un Regolamento della pesca nella laguna di Lesina.



6. Coerenza del progetto con l'interesse pubblico e le finalità istituzionali delle amministrazioni partecipanti

Da quanto sin qui illustrato nei paragrafi 3, 4 e 5 si evince che il progetto è in linea con gli obiettivi FEAMP, realizza l'interesse pubblico comune alle amministrazioni partecipanti ed è coerente con le rispettive finalità pubbliche e istituzionali

7. Durata

Il progetto avrà la durata di **18 mesi**. Sarà articolato secondo tre *Workpackages*, WP1 "Analisi del pescato e uso sostenibile delle risorse nella laguna di Lesina", WP2 "Sviluppo di attrezzi da pesca selettivi" e WP3 "Attività di disseminazione e coinvolgimento degli stakeholder", organizzati in 6 trimestri.

Le fasi (collocate temporalmente nel cronoprogramma riportato al Paragrafo 12 del presente documento) saranno sviluppate secondo metodi, tempistica e tappe strettamente integrate:

1. Fase esplorativa: raccolta dati esistenti sul pescato della laguna di Lesina e sul microbiota ad esso associato; interviste esplorative ed erogazione questionari per i pescatori; review degli attrezzi e tecniche di pesca; allestimento vasche seminterrate a circuito aperto per il mantenimento in vivo del *bycatch*.
2. Fase operativa ed elaborativa: screening della biodiversità tassonomica e funzionale della comunità ittica e microbiota ad essa associato; mantenimento delle ceche e del *bycatch*; sviluppo di reti da posta fissa alternative e trappole innovative; validazione dei dati ed elaborazione statistica e grafica.
3. Fase di lancio progetto e diffusione dei risultati: la valorizzazione dei risultati sarà effettuata attraverso una serie di eventi con i relativi rapporti (workshop tematici, info-days e conferenza finale), sito web e social network, leaflet e pubblicazione finale atta a descrivere attività e risultati del progetto trasferibili in ambiti che abbiano caratteristiche e criticità simili. Sarà anche redatta una pubblicazione illustrativa sugli attrezzi in uso nella laguna utile ai fini della promozione e valorizzazione del prodotto pescato in quest'area.

8. Area di intervento

La **Laguna di Lesina** è situata sul lato nord del promontorio del Gargano, lungo il Mar Adriatico meridionale (41 ° 88'N, 15 ° 45 'E).

Il clima locale è tipicamente mediterraneo, con estati calde e secche (da fine giugno a settembre) e inverni umidi e piovosi (fine dicembre-marzo). Le precipitazioni sono generalmente concentrate in autunno-inverno con medie annuali di circa 400-700 mm (Roselli *et al.*, 2009). La laguna ha una superficie di 51,36 km², con una profondità media di 0,7 m e una profondità massima di 1,5 m. Il bacino idrografico ha un'area di circa 600 km². Due fiumi, Lauro e Zannella, insieme con sei canali intermittenti e due idrovore, Lauro e Pilla, rappresentano le principali fonti di acqua dolce (Specchiulli *et al.*, 2016).



Gran parte degli scarichi annuali di acqua dolce si riversa nel bacino orientale, contribuendo al gradiente di salinità est-ovest, più pronunciato durante l'estate a causa delle ridotte precipitazioni e delle temperature più alte. Due canali artificiali, Acquarotta ad est e Schiapparo ad ovest, mettono in comunicazione la laguna con il mare. Il canale Acquarotta è lungo circa 2 km, largo 6-10 m e profondo 0,8-2 m, mentre lo Schiapparo è lungo 0,8 km, largo 15 m e profondo 2-4 m. Entrambi i canali sono dotati di chiuse, che garantiscono e regolano lo scambio di acqua tra la laguna e il mare.

Le 6 cooperative di pesca (partecipate da circa 60 pescatori) gestiscono le zone di pesca in concessione comunale. Le attività di pesca praticate nella laguna si basano principalmente sull'uso di reti fisse, conosciute localmente come paranze, le cui prime informazioni risalgono a Nazzari 1904. Questi sono ciancioli di nylon con una maglia di 6 mm posta perpendicolarmente alle rive, che convogliano il pesce in trappole (anche con una rete da 6 mm) posizionate ad intervalli regolari tra di loro (bertovelli). Le paranze sono in uso da settembre a febbraio, particolarmente concentrate nel centro della laguna.

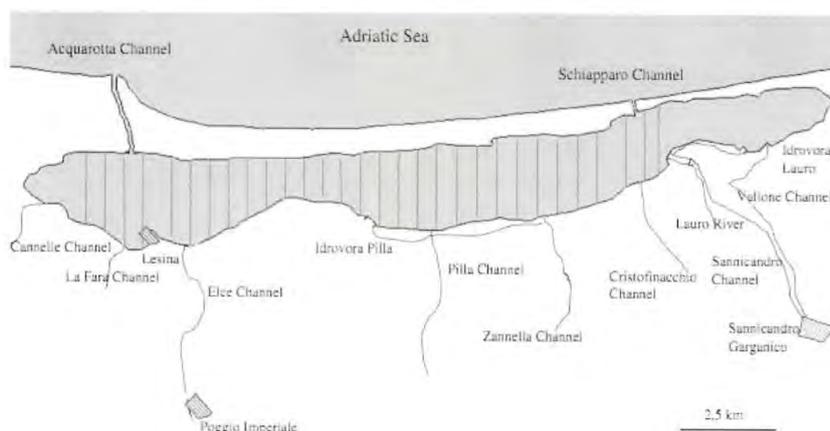


Figura 1. Laguna di Lesina e disposizione delle paranze (attrezzi da pesca tradizionale)

9. Attività

9.1 Coordinamento, gestione, valutazione e coordinamento scientifico

La gestione generale del progetto è particolarmente importante per assicurare il corretto e puntuale svolgimento delle fasi del progetto sia da un punto tecnico-scientifico che da un punto di vista economico ed amministrativo.

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo è esercitato dalla "Conferenza dei Rappresentati delle Amministrazioni".

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo è esercitato dalla "Conferenza dei Rappresentati delle Amministrazioni".

La Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni è composta da un dirigente della Sezione attuazione programmi comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, con funzioni di presidente, dal dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, o suo delegato, e da un dirigente/responsabile dell'IRBIM. Potrà, se del caso, dotarsi di un proprio regolamento.

La Conferenza ha il compito di pervenire a intese attuative dell'Accordo di collaborazione fra le amministrazioni, anche attraverso la definizione di piani di lavoro e di cronoprogrammi di dettaglio delle attività, così da facilitare e armonizzare la gestione degli interventi e formulare direttive al fine di coordinare l'azione tecnica e amministrativa.

In particolare:

- a. vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo;
- b. individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo e le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- c. provvede, ove necessario alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito all'attuazione dell'Accordo;
- d. risolve, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente dell'Accordo;
- e. applica le sanzioni previste dal presente Accordo;
- f. approva le attività di programmazione e di rendicontazione;
- g. relaziona, almeno annualmente agli Enti partecipanti, sullo stato di attuazione dell'Accordo, con particolare riferimento all'aspetto finanziario.
- h. per lo svolgimento dei compiti sopraelencati, la Conferenza può acquisire documenti e informazioni ed effettuare sopralluoghi e accertamenti presso i soggetti stipulanti l'Accordo, può convocare i rappresentanti, può disporre ispezioni e accertamenti anche peritali.

La Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni si riunirà, di norma presso la sede dell'IRBIM in Lesina, con cadenza almeno trimestrale per assicurare l'implementazione del progetto nelle sue diverse componenti e potrà invitare ai propri lavori anche i **Responsabili Tecnico-Scientifici** dei vari WW.PP., i **Responsabili Amministrativi** del CNR e della Regione.

Le riunioni della Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni sono valide solo nel caso in cui sono presenti tutti i tre componenti, i quali adottano le decisioni a maggioranza.

9.2 WP1 "Analisi del pescato e uso sostenibile delle risorse nella laguna di Lesina"

9.2.1. Specifiche di esecuzione delle indagini

Task 1.1 –Analisi del contesto generale: Revisione critica delle informazioni esistenti, sintesi e integrazione dei dati qualitativi e quantitativi pregressi relativi alle attività alieutiche nella Laguna di Lesina. Formulazione di alcuni possibili scenari produttivi derivanti dall'integrazione dei dati biologici relativi al pescato pregresso con i dati idrodinamici e ambientali della laguna di Lesina.



1. La **ricerca bibliografica** comprenderà articoli su riviste nazionali ed internazionali e letteratura "grigia", rapporti tecnici e rapporti di ricerca, deliverables di progetti di ricerca, atti o abstract di congressi, convegni e seminari (comprese le presentazioni informatiche multimediali) e tesi di laurea e di dottorato. Dalle fonti bibliografiche sopra elencate saranno estratti dati tassonomici, laddove presenti, e quantitativi (in termini di abbondanza o biomassa) in forma sia tabellare che grafica. In quest'ultimo caso si procederà alla digitalizzazione dei grafici e alla loro resa in forma numerica. Le informazioni tassonomiche e di abbondanza saranno completate con dati relativi al livello trofico di ogni specie, quest'ultimo ottenuto dal database online FishBase (<http://www.fishbase.org>).

La Sezione *Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali* della Regione Puglia renderà disponibili i dati già raccolti e impiegati per la definizione del Piano di Gestione dell'Anguilla della Regione Puglia, approvato con DGR n. 1211/2013, nonché tutti i dati aggiornati *in progress* nell'ambito dell'attuazione dei piani di monitoraggio nazionali.

I dati così raccolti saranno utilizzati per la stima di un indice trofico MTI (Marine Trophic Index) in accordo con Pauly & Watson (2005). Tale indice stima il livello trofico medio delle catture di pesca in un ecosistema, ed in generale, ne traccia i cambiamenti in risposta alla pressione di pesca o ad altri fenomeni, naturali o di origine antropica.

2. L'attività di indagine sul campo si baserà su interviste ai pescatori locali finalizzate alla raccolta di informazioni quali-quantitative relative al pescato totale pregresso e all'incidenza e tipologia degli scarti di pesca in accordo con direttive EC e FAO. Dette interviste saranno condotte sulla base di questionari, predisposti da personale del CNR-IRBIM e della Sezione *Gestione sostenibile della Regione*.

Da tale azione sarà possibile estrapolare le modalità di utilizzo delle risorse della Laguna fino ad oggi utilizzate e quindi un modello di produzione esistente, di cui saranno evidenziate le criticità da superare con i nuovi scenari di gestione sostenibile delle attività produttive tradizionali come previste nelle *task* 1.2-1-4.

Task 1.2 - Screening aggiornato su base spaziale e temporale della biodiversità tassonomica e funzionale della comunità ittica

1. Monitoraggio mensile del pescato lagunare, stime della percentuale in peso e delle strutture in taglia dello scarto totale, in accordo al Regolamento Europeo (Reg. UE 1967/2006).

In collaborazione con i pescatori locali e sulla base di informazioni relative alle aree più produttive della laguna, saranno identificate 5 aree di particolare interesse per l'abbondanza di specie di elevato valore commerciale. In tali aree saranno condotti, in associazione con i pescatori stessi, monitoraggi mensili della comunità ittica. Le specie catturate saranno identificate, enumerate, e classificate come "di interesse commerciale" e come "scarti". Per quest'ultima classe, si distinguerà ulteriormente tra "native non di interesse commerciale", "native di potenziale interesse commerciale ma inadatte" (e.g., perché di taglia insufficiente) e "introdotte". Successivamente alla cattura degli esemplari, e della relativa identificazione, sarà determinato il peso umido individuale, o, per specie particolarmente numerose, il peso umido totale e il peso umido individuale di un sub-campione.



In tale ambito sarà particolarmente operata l'analisi degli eventuali detrattori biologici (predatori) e ambientali (salinità, temperatura, pH etc) presenti nelle diverse aree della laguna, che potrebbero limitare o rendere inefficaci le azioni di ripopolamento con ceche di anguilla; tanto al fine di escludere le stesse aree dalla pianificazione delle future attività di cui al Task 1.4 sez. 3.

2.Screening delle specie aliene di vertebrati ed invertebrati negli scarti di pesca. Lo screening verrà effettuato da personale specializzato, ma anche dai pescatori opportunamente formati, per cui deve essere prevista una fase "didattica" di trasferimento di conoscenze ai pescatori. Inoltre, sarà condotta una valutazione costi-benefici in ambito socio-economico dei potenziali utilizzi dello scarto di pesca a fini commerciali. Nello specifico, per le specie ittiche sarà valutato il loro utilizzo a fini alimentari per l'uomo e/o animali (e.g., mangimi), mentre per le specie di invertebrati (e.g., granchi) saranno effettuate prove di estrazione specie-specifiche di chitina e chitosano, polimeri ad elevato interesse commerciale. Per questi sarà condotta un'analisi preliminare dei fattori biologici quali sesso e condizioni di muta che influenzano la concentrazione delle sostanze sopracitate.

3.Tecniche innovative di acquisizione di immagini e video per l'individuazione delle fasi di muta di invertebrati acquatici. Il *Carcinus aestuarii* (di interesse commerciale in Nord Adriatico) risulta essere, tra gli invertebrati, la specie nativa più abbondante negli scarti di pesca (Cilenti 2014; Cilenti et al., 2014; Vitelli 2016). Su questo organismo saranno condotte analisi (immagini e video) per ottenere risultati quantitativi sulla morfologia e per individuare le caratteristiche salienti che riguardano la forma, la tessitura e il colore, in fase di muta. Questa indagine, basata su due approcci, sarà utile per ottenere prodotti alieutici di qualità (moleche), con sufficiente accuratezza e con ridotte probabilità di errore. In particolare, l'approccio basato sulla forma e sul colore darà informazioni riguardo gli elementi strutturanti di una immagine, allo scopo di stabilire lo status di muta o meno dell'animale. L'approccio basato sul movimento, con tecniche di skeleton tracking, permetterà attraverso una sequenza video la classificazione dei vari stadi del ciclo vitale dell'organismo.

Task 1.3 - Monitoraggio del microbiota associato alle principali specie ittiche della Laguna di Lesina (con focus sulle specie di scarto)

1.Review sul microbiota associato alle specie ittiche. Sarà definito lo stato dell'arte relativo al microbiota associato alle specie ittiche principali della Laguna di Lesina. Questa fase servirà a riassumere le conoscenze disponibili ed a pianificare le attività sperimentali da condursi nei mesi successivi del progetto.

2.Descrizione del microbiota associato alle principali risorse ittiche della Laguna di Lesina e descrizione del ruolo dell'ecosistema lagunare nella modulazione del microbiota associato alle specie ittiche. Il microbiota delle principali specie ittiche presenti nella Laguna di Lesina, incluse anche specie di scarto, sarà descritto utilizzando le moderne tecniche di studio del microbiota basate sul sequenziamento high-throughput del DNA microbico. A tal fine, saranno raccolti in condizioni di sterilità campioni di intestino, branchie e pelle da pesci appartenenti a differenti specie (selezionate anche sulla base della letteratura disponibile; Manzo et al. 2016). ed il microbiota sarà caratterizzato mediante tecniche di sequenziamento massivo del DNA microbico.



di nuova generazione. I campioni saranno raccolti da diverse aree della laguna nelle quattro stagioni (per la durata di un anno), al fine di studiare la composizione, la stabilità e la variabilità del microbiota. In parallelo, saranno descritte le comunità microbiche lagunari (sia nell'acqua che nel sedimento), per caratterizzarne la biodiversità e le possibili interazioni con le comunità microbiche associate ai pesci.

3. Analisi bioinformatiche dei dati ottenuti. L'attività di questo Task sarà rivolta alla conduzione delle analisi bioinformatiche e statistiche necessarie per l'interpretazione della ampia mole di dati di sequenze di DNA e di variabili ambientali ottenuti nell'ambito delle Task 1.2 ed 1.3. I dati di DNA saranno analizzati mediante pipelines di bioinformatica (eg, QIIME2 - Quantitative insights Into Microbial Ecology). I dati relativi al microbiota, insieme ai dati di variabili ambientali, saranno inoltre utilizzati per ulteriori analisi statistiche multivariate (eg, DistLM - distance-based linear models) per individuare la presenza di relazioni significative tra taxa microbici e variabili ambientali.

Task 1.4 – Prove di mantenimento in vivo del bycatch e conseguente rilascio

- 1. Mantenimento in vasche** seminterrate a circuito aperto delle catture accessorie, a tutela e valorizzazione delle risorse ittiche.

A tutela e valorizzazione delle risorse ittiche, il mantenimento in vivo del *bycatch* per periodi più lunghi verrà effettuato in vasche seminterrate a circuito aperto in concessione al CNR da riattivare. Il lotto esistente è costituito da 4 vasche, dalle dimensioni di 100 m² ciascuna, in terra battuta e impermeabilizzata con teli in polietilene. Dopo appositi lavori di ripristino e manutenzione delle loro funzionalità, le vasche verranno utilizzate separatamente per il mantenimento di novellame di specie target, granchi e anguille sottotaglia. L'accrescimento delle catture accessorie sarà, quindi, a carico delle risorse trofiche naturali.

- 2. Utilizzo delle catture accessorie di novellame di interesse commerciale per il ripopolamento** di aree depauperate (identificate nel task 1.2).

Sarà valutato il rapporto costi-benefici di metodiche ed attrezzature per il mantenimento del *bycatch*. La metodica e l'attrezzatura così identificate saranno utilizzate dai pescatori sia sulle loro imbarcazioni, immediatamente dopo la cattura, che successivamente a terra per periodi di tempo limitati. Nello specifico, si terrà in considerazione, come riferimento iniziale, quanto stabilito in Olanda nel 2015 circa i dispositivi per il controllo e mantenimento in vivo del novellame incluso nelle catture accessorie in ambienti di acqua dolce ["*overlevingsbun*": recipiente alto almeno un metro, atto ad accogliere le catture accessorie nella pesca di anguille o altri pesci con squame ai fini di accrescere le probabilità di sopravvivenza di tali catture accidentali, poi liberate con flussi d'acqua (omissis): Notifica 2015/238/NL del 06/05/2015 relativa al Regolamento del segretario di Stato per l'Economia n. WJZ / 15032842, recante modifica del regolamento di attuazione sulla pesca relativamente al divieto di pesca con bertovello senza l'uso di un dispositivo per la sopravvivenza delle catture accessorie].

- 3. Azioni a sostegno dei predatori protetti come l'anguilla (*Anguilla anguilla*).**



Il progetto prevede anche azioni di ripopolamento di individui sottotaglia - che saranno effettuate in stretta collaborazione con il personale regionale afferente alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali - mantenuti come al punto 1 della task 1.4, in aree opportunamente identificate nella task 1.2. Tenuto conto del Regolamento CE 1100/2007, del 18 settembre 2007, che istituisce misure per la ricostituzione dello stock dell'anguilla europea, a cui fa esplicito riferimento il Piano Regionale di Gestione per l'Anguilla della Puglia (PRGA Puglia, ex DGR 1211/2013), ai pescatori professionali di Lesina sarà dato il compito, previo conseguimento di opportuna licenza autorizzativa rilasciata dal MIPAAF, di pescare individui sottotaglia. A raggiungimento della taglia di 12 cm, i sub-adulti di anguilla saranno rilasciati nelle 5 aree identificate nella task 1.2.

Task 1.5 – Management del bycatch: effetti sul territorio e sulle imprese

1. Informazioni e dati di natura **economica** sulle imprese appartenenti ai settori produttivi sopraelencati al fine di valutare la convenienza economica (in termini di efficacia, produttività ed economicità) e identificare le specifiche opportunità di mercato per il riutilizzo commerciale degli scarti di pesca;

2. Informazioni e dati relativi alle **imprese** presenti sul territorio su scala locale e regionale al fine di accertare la presenza di potenziali filiere complete e, nel caso di carenze, verificare la possibilità di supportarle con il coinvolgimento di realtà produttive limitrofe extra-regionali. Tale analisi fornirà un quadro completo delle effettive potenzialità di riutilizzo degli scarti di pesca; inoltre, costituirà uno stimolo efficace per incentivare l'interesse delle imprese locali, nazionali, ed estere.

In tale fase, proprio la collaborazione sinergica tra CNR IRBIM e la Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca e la Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali della Regione, consentirà di definire il tessuto sociale e produttivo connesso alla pesca lagunare e permetterà di giungere alla determinazione del dato aggiornato relativo alla composizione della flotta operante nella laguna di Lesina, sia in termini di numero dei natanti autorizzati che in termini di tipologia di scafo e attrezzo da pesca impiegato, funzionali alla costituzione di un albo dei pescatori di anguilla operanti nella laguna.

3. Prodotti primari delle azioni previste nel WP saranno un **Report** e altri documenti di sintesi utili all'identificazione di linee guida e proposta di *best practices* per l'integrazione con il tessuto economico della Regione, da prevedere per l'eventuale pubblicazione su riviste nazionali e internazionali. Un'ulteriore attività sarà costituita dall'organizzazione di **meeting, workshop e incontri** dedicati all'esame dei potenziali effetti del management del *bycatch* per i residenti e le imprese presenti sul territorio, oltre che alla presentazione, valutazione e discussione dei risultati agli stakeholder locali e regionali. Gli incontri tra i vari potenziali partner della catena del valore interessati ad esplorare opportunità commerciali attraverso la filiera non alimentare incardinata sul *bycatch* potrebbe favorire la collaborazione e la costituzione di una rete di imprese o, anche, di un meta-distretto fra tutti gli attori coinvolti.



9.2.2 Valutazione dei risultati e reportistica

Task 1.1: Raccolta dati esistenti sul pescato della laguna di Lesina - Produzione di un Report ed altri documenti di sintesi; presentazione dei risultati a portatori d'interesse attivi a scala locale e regionale, valutazione e discussione dei risultati; pubblicazione di volume tematico.

Task 1.2 - Screening aggiornato su base spaziale e temporale della biodiversità tassonomica e funzionale della comunità ittica - Produzione di un Report ed altri documenti di sintesi; presentazione dei risultati a portatori d'interesse attivi a scala locale e regionale, valutazione ed discussione dei risultati; pubblicazioni di volumi tematici, oltre che articoli su riviste nazionali ed internazionali; interviste con media locali, regionali, e nazionali focalizzate sull'incidenza e la diffusione di specie aliene introdotte nella laguna.

Task 1.3 - Monitoraggio del microbiota associato alla principali specie ittiche della Laguna di Lesina (con focus sulle specie di scarto) - I risultati conseguiti nel progetto saranno presentati tramite Report di attività e le attività saranno divulgate nei media locali e nazionali, anche attraverso la rete ed i suoi canali di divulgazione (ad esempio, i social media); pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali.

Task 1.4 - Test di metodiche per il mantenimento in vivo del bycatch e conseguente rilascio - Produzione di un Report ed altri documenti di sintesi relativi agli approcci e metodiche testate; proposta di linee guida; presentazione dei risultati a portatori d'interesse attivi a scala locale e regionale, valutazione ed eventuale discussione dei risultati; pubblicazioni di volumi tematici.

Task 1.5 – Management del bycatch: effetti sul territorio e sulle imprese

Produzione di un Report e altri documenti di sintesi relativi ai potenziali effetti del management del *bycatch* per i residenti e le imprese presenti sul territorio; presentazione dei risultati agli stakeholder locali e regionali, valutazione e discussione dei risultati, identificazione di linee guida e proposta di *best practices* per l'integrazione con il tessuto economico della Regione.

9.2.3. Deliverables

- D.1.1: Database del pescato su Lesina in piattaforma GIS (Mese 3)
- D.1.2.1: Schede tassonomiche (Mese 12)
- D.1.2.2: Elenco specie aliene (Mese 12)
- D.1.2.3: Catalogo immagini dei crostacei decapodi durante le fasi di muta (Mese 18)
- D.1.3: Rapporto sul microbiota associato alle specie ittiche lagunari ed ambientale (Mese 15)
- D.1.4.1: Manuale di *best practices* per la gestione del *bycatch* lagunare (Mese 16)
- D.1.4.2: Studio per l'individuazione di aree idonee al ripopolamento con ceche (Mese 17)
- D.1.5: Management del *bycatch*: effetti sul territorio e sulle imprese (Mese 18)

9.2.4. Risultati attesi

- a) Stima della variazioni storiche nei valori di livello trofico medio della comunità ittica;
- b) Stima quantitativa del contributo relativo degli scarti di pesca e delle specie aliene;



- c) Analisi aggiornata della ricchezza in specie e in abbondanza della comunità in relazione agli attrezzi in uso; stima aggiornata dell'incidenza delle specie aliene negli scarti di pesca: per quest'ultimo aspetto, sarà possibile valutare come gli scarti di pesca, fattore generalmente considerato negativamente, possa determinare effetti positivi sui servizi ecosistemici della laguna. Il coinvolgimento dei pescatori nel riconoscimento delle specie aliene, potrebbe incentivare la loro percezione degli effetti nocivi di queste, contribuendo al controllo, mitigazione ed eradicazione delle specie aliene nella laguna di Lesina.
- d) Costruzione di librerie per il sequenziamento del DNA microbico mediante la tecnologia *Illumina Miseq*.
- e) Riduzione della mortalità del novellame catturato accidentalmente.
- f) Integrazione tra il settore della pesca e i vari stakeholder nella gestione degli scarti.
- g) Linee guida utili alla stesura di un Regolamento della pesca nella Laguna di Lesina.

9.3 WP2 "Sviluppo di attrezzi da pesca selettivi"

9.3.1. Specifiche di esecuzione dei campionamenti e delle analisi:

Task 2.1 – Review attrezzi e tecniche di pesca: Il presente task si prefigge di **definire lo stato dell'arte** relativamente agli attrezzi e alle tecniche di pesca in uso nella Laguna di Lesina.

La pesca artigianale è una realtà molto complessa in quanto prevede l'utilizzo di famiglie di attrezzi che trovano un loro impiego specifico in base ai periodi dell'anno, alle zone di pesca e ai porti di sbarco.

In particolare, il task si propone di fornire un quadro esaustivo sugli attrezzi utilizzati in laguna in funzione della presenza stagionale delle varie specie ittiche considerando i seguenti aspetti: caratteristiche tecniche degli attrezzi e pratiche di pesca, composizione quali-quantitativa delle catture, demografia delle catture delle specie bersaglio e non. Per fare questo, inizialmente sarà condotta un'indagine bibliografica per raccogliere le informazioni disponibili sulle caratteristiche degli attrezzi utilizzati e delle specie catturate nella zona. Inoltre, con il supporto degli stakeholder locali, saranno passati in rassegna gli attrezzi in uso e saranno raccolte tutte le relative caratteristiche tecniche: forma e dimensioni degli attrezzi, dimensioni delle maglie e caratteristiche d'uso. Per ottenere informazioni più dettagliate sulla composizione quali-quantitativa delle catture commerciali e della frazione scartata, saranno condotte delle **osservazioni a bordo di pescherecci**. In particolare, saranno seguite 4 operazioni di pesca al mese, in cui, tramite osservatore a bordo, saranno registrate le specie commerciali catturate, le eventuali catture accessorie (specie non commerciali e scarto di pesca) e il peso. Al termine di questa fase esplorativa iniziale sarà prodotta una pubblicazione illustrativa sugli attrezzi in uso nella laguna, utile anche ai fini della promozione e valorizzazione del prodotto pescato in quest'area.

In considerazione del fatto che il Piano Regionale di Gestione per l'Anguilla della Puglia prevede la riduzione della mortalità antropogenica, permettendo il ritorno in mare di almeno il 40% della biomassa di anguilla argentina, e la riduzione graduale delle catture di almeno il 50%, riducendo lo sforzo di pesca, lo studio nel suo insieme contribuirà al perseguimento di tali disposizioni.

Task 2.2–Sviluppo reti selettive: Il presente task si prefigge di **studiare la selettività delle reti da posta in uso e la selettività di reti innovative** introdotte al fine di ridurre la cattura di giovanili delle specie target.

A tal fine, i metodi classici per lo studio della selettività (Sechin, Baranov-Holt), prevedono l'utilizzo di reti con aperture di maglia leggermente diverse fra loro. Questa parte dello studio consentirà di identificare per ciascuna specie la dimensione di maglia ottimale (L50) che consenta la cattura di esemplari al di sopra della taglia minima di prima riproduzione. Ai fini gestionali questa indicazione potrà consentire di fissare dimensioni di maglia idonee in diversi periodi dell'anno, in funzione delle specie presenti. Per studiare la selettività delle reti a imbrocco si prevedono **30 prove di pesca**. Durante ogni prova, tramite osservatore scientifico a bordo, verranno comparate le catture di 3 reti aventi le stesse caratteristiche tecniche a eccezione dell'apertura di maglia. La lunghezza delle reti sarà stabilita in seguito all'indagine iniziale che permetterà di definire le caratteristiche di pesca. Le specie catturate saranno classificate al più basso livello sistematico possibile, misurate al mezzo centimetro inferiore (lunghezza totale per i pesci, lunghezza carapace per i crostacei e lunghezza del mantello per i cefalopodi) e pesate.

Task 2.3–Sviluppo di reti da posta a basso impatto sul fondo: L'attività di questo task consisterà nello **studio di reti da posta che possano ridurre considerevolmente la cattura accessoria** (e indesiderata) di granchi.

A tal fine sarà utile l'indagine iniziale che consentirà di definire le caratteristiche delle reti in uso. Sulla base di queste caratteristiche saranno studiate innovazioni tecniche, come ad esempio il sollevamento della lima da piombi dal fondo, che potranno verosimilmente consentire una riduzione considerevole di questa porzione indesiderata della cattura. In buona sostanza verrà sviluppata una rete con caratteristiche identiche a quelle in uso con l'eccezione della lima da piombi, che sarà sollevata dal fondo. Questa soluzione tecnica è del tutto innovativa nel panorama mediterraneo, pertanto richiederà una fase iniziale di sviluppo dell'attrezzo e di setup.

Per testare l'efficacia della soluzione si prevedono **30 prove di pesca**. Durante ogni operazione, tramite osservatore a bordo, saranno registrate le specie commerciali catturate, le eventuali catture accessorie (specie non commerciali e scarto di pesca) e il peso. L'attività di pesca sarà monitorata anche con telecamere subacquee per verificare il corretto funzionamento della rete. Il risultato atteso è quello di ridurre sensibilmente la cattura di granchi che non hanno valenza commerciale, ma che rappresentano prede dei pesci che abitano la laguna.

I dati di cattura saranno infine standardizzati e analizzati per evidenziare possibili differenze statistiche. Il "bianco" a cui far riferimento sarà rappresentato dalle pescate effettuate con rete tradizionale non modificata.

Task 2.4–Sviluppo di attrezzi alternativi: Sulla base delle specie target, **saranno introdotti attrezzi del tutto innovativi** che potranno essere utilizzati in alternativa a quelli usati tradizionalmente. Una possibile soluzione potrà prevedere l'uso di nasse innovative e collassabili (cioè richiudibili) recentemente introdotte nel mercato. Tali nasse in alcune recenti esperienze di ricerca (progetto LIFE+ TartaLife) si sono dimostrate molto efficaci nella cattura di pesce bianco (saraghi, scienidi).



ecc.), pertanto potrebbero essere utilizzate in maniera efficace anche in laguna per la cattura di spigole e orate.

Per testare l'efficacia della soluzione si prevedono **25 prove di pesca**. Durante ogni operazione di pesca, tramite osservatore a bordo, saranno utilizzate 20 nasse innovative che saranno lasciate nell'area di pesca per 24-48 ore. In dipendenza dei risultati ottenuti nelle prime operazioni sarà possibile apportare delle modifiche alle nasse (esca, permanenza in acqua ecc.). I dati di cattura saranno infine standardizzati e analizzati per evidenziare possibili differenze statistiche. Il "bianco" a cui far riferimento sarà rappresentato dalle pescate effettuate con rete tradizionale non modificata.

9.3.2. Valutazione dei risultati e reportistica

I risultati conseguiti nel progetto saranno innanzitutto rappresentati tramite Report di attività. In secondo luogo sarà realizzata una pubblicazione illustrativa su attrezzi in uso che sarà destinata alla massima divulgazione tra i portatori di interesse. Tale pubblicazione sarà volta a valorizzare la piccola pesca esercitata in laguna e i prodotti ittici pescati in quest'area. La attività di questo WP saranno divulgate come descritto nel WP3. Infine, i dati saranno valorizzati in pubblicazioni scientifiche in cui sarà sempre data massima visibilità al contributo finanziario ottenuto.

9.3.3. Deliverables

D.2.1: Pubblicazione divulgativa sugli attrezzi e sulle tecniche di pesca in uso (Mese 6)

D.2.3: Prototipo di rete da posta a basso impatto (Mese 9)

D.2.4.1: Prototipo di attrezzo alternativo (Mese 9)

D.2.4.2: Rapporto sulla sperimentazione di attrezzi alternativi (Mese 18)

9.3.4. Risultati attesi

- a) Produzione di un'analisi storica della variazione nel numero, identità, e laddove possibile abbondanza delle specie ittiche (sia d'interesse commerciale sia incluse nello scarto di pesca) presenti in laguna, anche in relazione alla tipologia degli attrezzi e metodi impiegati laddove possibile.
- b) Aumento della selettività degli attrezzi e riduzione del *bycatch* e delle catture di *Anguilla anguilla*.

9.4. WP3 "Attività di disseminazione e coinvolgimento degli stakeholder"

9.4.1. Specifiche di esecuzione:

Task 3.1 -Piano di Comunicazione: Il Piano di Comunicazione prevede l'utilizzo integrato e congiunto di tutti i **mezzi di comunicazione** necessari e adatti a conseguire gli obiettivi delle singole attività progettuali.



Lo scopo generale del Piano di Comunicazione (PC) è di garantire che le informazioni siano condivise con gli stakeholder, le associazioni di categoria e il territorio regionale, con il coinvolgimento degli operatori del settore della pesca artigianale, in modo tempestivo e con i mezzi più efficaci.

Esso è sviluppato e attuato congiuntamente dal CNR IRBIM e dalla Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca della Regione Puglia.

Gli obiettivi del PC sono:

- Definire una strategia di comunicazione e delineare i ruoli e le responsabilità dei partecipanti al progetto sia per quanto riguarda la revisione del PC, l'approvazione e la diffusione di informazioni sulle attività e documenti progettuali, sia su cosa, come, quando e a chi è rivolta la comunicazione.
- Informare le parti interessate sui progressi del progetto e incoraggiare le interazioni tra le parti interessate.
- Diffondere informazioni sia sul progetto in generale sia su attività e prodotti specifici sviluppati all'interno di esso, evidenziandone il valore aggiunto e l'innovatività.
- Aumentare la consapevolezza circa l'importanza della riduzione degli scarti della pesca e la conservazione della pesca artigianale.
- Fornire un "brand" al progetto, ovvero un'immagine identificativa che diventi familiare e dunque facilmente ed immediatamente riconosciuta.

Il Piano di Comunicazione, redatto nel rispetto dell'art. 119 "Informazione e pubblicità" del Reg. UE n. 508/2014, elaborato nella fase iniziale del progetto e aggiornato annualmente conterrà oltre alla strategia di comunicazione, il logo e l'immagine coordinata, i target, i mezzi di comunicazione, i prodotti, gli eventi, la tempistica e gli indicatori per misurare l'efficacia della comunicazione. Il PC conterrà anche una lista di media (TV, radio, testate giornalistiche) a livello nazionale, regionale e locale da contattare per promuovere il progetto e ai quali inviare comunicati stampa o altro materiale divulgativo. Sarà inoltre elaborata una Immagine Coordinata che includa il **logo del progetto** e un layout grafico che sarà utilizzato per tutti i documenti prodotti come rapporti, volantini, sito web, social media ecc.

Task 3.2 - Creazione di un sito web connesso ai social networks: Il **sito web** sarà la fonte principale e più completa di informazioni inerenti il progetto. I **social network** (Facebook e Youtube) saranno invece il primo e più immediato punto di riferimento per il pubblico.

Il sito web sarà strutturato in maniera semplice ed accessibile con un sistema intuitivo di collegamenti per ottenere una navigazione semplice e veloce, sarà disponibile a partire dal secondo trimestre e verrà mantenuto e aggiornato per cinque anni dall'IRBIM. Il sito conterrà le seguenti sezioni:

- Descrizione del progetto (contenuti, obiettivi, attività, risultati attesi)
- Team di progetto
- News ed eventi
- Networking con altri progetti inerenti il *bycatch* e la pesca artigianale
- Prodotti sia tecnici che divulgativi (divisi in due sottosezioni)

Progetto CatchUpFish - FEAMP 2014/2020, Mis. 1.44 - Collaborazione CNR IRBIM/Regione Puglia



- Galleria fotografica
- Contatti
- Link con canali Facebook e Youtube del progetto

Task 3.3 - Elaborazione di materiale tecnico e divulgativo: Per una **disseminazione efficace** è necessario che quanto stabilito nel Piano di Comunicazione sia realizzato nei modi e nei tempi stabiliti. Oltre a questo documento che stabilisce le linee guida per una comunicazione impattante sono previsti altri mezzi di comunicazione quali il sito web e i social network, comunicati stampa inviati ai media prima di ogni evento; leaflet a 4 facciate contenente gli obiettivi, le attività e i risultati attesi da distribuire durante gli eventi e pubblicare sul sito web; due Roll-up contenente le informazioni di base del progetto da esibire durante gli eventi pubblici; due Notice Board (pannello in materiale non deteriorabile) da installare sul lungo lago nei pressi del CNR, una videoclip realizzata con tecnica infografica che spiegherà in modo succinto (3 minuti) il problema costituito dagli scarti della pesca e le possibili soluzioni proposte dal progetto; pubblicazione di almeno 2 articoli a carattere scientifico e una pubblicazione finale che riassumerà il contenuto e i risultati del progetto ai fini della stesura di un Regolamento regionale della pesca nelle acque interne della Laguna di Lesina.

Task 3.4 - Coinvolgimento degli stakeholder: Il coinvolgimento degli stakeholder è essenziale per ottenere il loro consenso e collaborazione nel portare avanti le attività previste dal progetto.

La tematica del progetto, inoltre, necessita di un **processo partecipativo** che aumenti la consapevolezza degli attori chiave sull'importanza di preservare la pesca artigianale riducendo il *bycatch* attraverso l'utilizzo di attrezzi più consoni a favorire una pesca sostenibile.

Il loro coinvolgimento mira quindi a:

- Ottenere conferma del loro commitment al successo del progetto;
- Gestire le loro aspettative attraverso la negoziazione e la comunicazione;
- Indirizzare potenziali turbative prima che diventino futuri problemi;
- Chiarire e risolvere le criticità individuate.

I target group del progetto sono costituiti da:

- Attori del settore
- Pubbliche amministrazioni, decisori politici
- Media

Il coinvolgimento degli stakeholder avverrà sin dalle prime fasi del progetto in modo da condividere tutte le attività progettuali e dare inizio ad una collaborazione fattiva. Un facilitatore professionista con conoscenza della materia e del contesto locale sarà impiegato durante gli incontri con gli operatori della pesca al fine di ridurre gli eventuali conflitti ed elaborare una strategia condivisa per una pesca artigianale sostenibile.

Come primo step si creerà una banca dati degli stakeholder sia per mapparli in seguito a seconda della loro influenza e interesse sul progetto sia per avere una lista a cui inviare le comunicazioni



inerenti le attività progettuali e invitarli agli eventi organizzati dal team di progetto. Verrà quindi elaborata la cosiddetta "mappa degli stakeholder" che costituirà la prima raffigurazione completa delle relazioni rilevanti, ovvero costruita tenendo conto di tutti i principali interlocutori con cui il team di progetto si relazionerà nello svolgimento delle proprie attività. Sono inoltre previsti incontri individuali e di gruppo con pescatori, cooperative di pesca ed enti locali per la condivisione della strategia progettuale ed alcune attività atte a promuovere il pescato locale attraverso iniziative che racchiudano messaggi fondamentali per il consumatore finale. Tali iniziative infatti promuoveranno la pesca artigianale ispirandosi ad attività sperimentate con successo (ad esempio sul Lago Trasimeno).

Task 3.5- Organizzazione di eventi: Gli eventi programmati hanno lo scopo di disseminare i risultati del progetto, ma anche di condividere esperienze e buone pratiche e di coinvolgere gli stakeholder del progetto. Per questa ragione durante il progetto sono previste diverse tipologie di eventi a seconda del target di riferimento.

1. Saranno organizzati **3 workshop** indirizzati agli stakeholder durante i quali si utilizzerà una metodologia interattiva (world café, focus group ecc.) per discutere di argomenti specifici. I workshop saranno moderati da un facilitatore professionale al fine di condividere obiettivi, esperienze e strategie di sviluppo con chi rappresenta interessi significativi sul territorio di riferimento.

2. I **due info-days** avranno una durata di 4 ore e avranno lo scopo di informare il pubblico sugli obiettivi e le attività progettuali (il primo) mentre il Mid-term avrà lo scopo di illustrare le attività svolte e i risultati preliminari.

3. La **Conferenza finale** avrà una durata di un giorno e sarà strutturata in due sezioni: la mattina sezione plenaria corredata da Q&A e il pomeriggio una panel session sempre corredata da Q&A al fine di garantire un certo grado di interattività. Gli eventi pubblici costituiranno anche un'occasione di incontro con progetti aventi una tematica simile per uno scambio di know-how e trasferimento di buone pratiche.

In sintesi, gli eventi previsti sono i seguenti momenti:

- a. Info-day iniziale "Sviluppo di tecnologie innovative per promuovere un uso sostenibile delle risorse biologiche nella laguna di Lesina"
- b. Workshop 1 "Le tecniche di pesca tradizionale e utilizzo degli scarti nelle acque interne: il caso della Laguna di Lesina"
- c. Workshop 2 "Funzionalità dell'ecosistema lagunare e relativi servizi ecosistemici"
- d. Mid-term info-day
- e. Workshop 3 "Attrezzi innovativi nella pesca artigianale"
- f. Conferenza finale

I workshop saranno organizzati in sedi di enti diversi (CNR IRBIM, Regione, Parco, Cooperativa di Pescatori) al fine di ottenere un maggiore coinvolgimento da parte degli stakeholder.

Il team di progetto, oltre ad organizzare i citati eventi parteciperà ad eventi di carattere locale, regionale e nazionale per presentare le attività e i risultati ottenuti al fine di trasferire il know-how acquisito.



9.4.2. Valutazione dei risultati e reportistica

Per valutare l'efficacia della comunicazione descritta nel Piano di Comunicazione si è pensato di predisporre metodi di verifica e di misurazione dei risultati raggiunti quali:

- monitoraggio accessi al sito web e ai social networks;
- rilevazione delle presenze agli eventi organizzati;
- articoli apparsi sui media;
- questionario di valutazione della soddisfazione per i partecipanti agli eventi pubblici.

Questi strumenti hanno lo scopo non solo di monitorare le attività di comunicazione ma anche di ottenere una oggettiva valutazione dell'efficacia delle stesse.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder è prevista la realizzazione di un rapporto conclusivo contenente la metodologia di coinvolgimento (incluso data base e mappatura).

Saranno inoltre prodotti rapporti singoli per ognuno dei workshop ed eventi previsti.

9.4.3. Deliverables

- D.3.1: Piano di Comunicazione (Mese 6-18)
- D.3.2: Sito web e social networks (Mese 1-18, continuo)
- D.3.3.1: Roll-up eNotice Board (Mese 2)
- D.3.3.2: Leaflet (Mesi 1-18)
- D.3.3.3: 1 videoclip di 3 minuti a tecnica infografica (Mese 17)
- D.3.3.4: 2 articoli scientifici (Mesi 16-18)
- D.3.3.5: Pubblicazione finale: Piano di tutela e gestione lagunare ai fini di un uso sostenibile delle risorse biologiche nella laguna di Lesina (Mesi 16)
- D.3.3.6: Proposta di Regolamento regionale della pesca nelle acque interne della Laguna di Lesina (Mese 18)
- D.3.4.1: Data base degli stakeholder (Mese 1-18, continuo)
- D.3.4.2: Rapporto sul coinvolgimento degli stakeholder (Mese 18)
- D.3.5.1: 4 Rapporti sui workshop (Mesi 3-9-15-18)
- D.3.5.2: 3 Rapporti sugli eventi (Mesi 3-12-18)

9.4.4. Risultati attesi

- a) Aumentata consapevolezza da parte degli stakeholder sul problema del *bycatch* e sull'importanza di preservare e tramandare la pesca artigianale alle prossime generazioni.
- b) Riduzione del *bycatch* attraverso utilizzo di attrezzi più sostenibili anche grazie al trasferimento di know-how e tecniche in contesti simili.



- c) Costruzione di un processo partecipativo che coinvolga tutti gli attori interessati con conseguente riduzione di possibili conflitti a favore di un dialogo costruttivo per il futuro della pesca artigianale.
- d) Accessibilità ai dati e rapporti tecnici grazie al sito web che sarà mantenuto e aggiornato per 5 anni.
- e) Confronto tra il mondo della ricerca, della politica e i cittadini su un tema di sviluppo locale.

Il paragrafo 9, ai punti 9.1, 9.2, 9.3 e 9.4, nel descrivere le attività di progetto, illustrano il rapporto di reale cooperazione tra le amministrazioni partecipanti e descrive gli specifici ambiti di competenza con conseguente suddivisione di compiti e responsabilità.

10. Quadro economico del Progetto

La tabella seguente riporta il quadro complessivo dei costi da sostenere per la realizzazione delle attività progettuali. Per ogni singola voce di costo specificata in tabella è indicato il valore economico espresso in euro.

Voci di costo	
Personale dipendente	€ 233.621
Personale non dipendente	€ 157.512
Materiali di consumo	€ 50.483
Rimborso spese viaggi e missioni: incontri e seminari	€ 16.400
Servizi di supporto per la realizzazione del progetto	€ 125.838
Spese generali	€ 41.000
Totale complessivo Progetto	€ 624.854

11. Giustificazione e Descrizione delle voci di costo

A. Personale

A1. Personale dipendente CNR IMBIR

Nelle attività di progetto sarà impiegato il personale dipendente del CNR e, in particolare, le unità lavorative sotto elencate per ciascun profilo professionale di appartenenza:



Profilo professionale	WP	Totale Costo Annuo (da tabellare CNR non comprensivo di IRAP) http://150.146.41.21/dpuasi/	Ore produttive annue standard CNR http://www.urp.cnr.it/documenti/c18-03-circolare-a2.pdf	Costo orario	N. ore dedicate al progetto	Totale Costo
N. 4 Ricercatore III Liv. Fascia II	WP1	47.771,65	1506	31,72	3075	97.539
N. 1 Ricercatore III Liv. Fascia II	WP2	47.771,65	1506	31,72	502	15.923
N. 1 Ricercatore III Liv. Fascia IV	WP1	47.771,65	1506	36,50	251	9.161
N. 2 CTER IV Liv.	WP1	48.821,46	1506	32,42	1883	61.047
N. 1 CTER VI Liv.	WP1	48.821,46	1506	26,67	753	20.083
N. 1 Tecnologo II Liv Fascia IV	WP3	71.628,40	1506	47,56	628	29.868
Totale					7092	233.621

In considerazione delle attività di progetto illustrate nei paragrafi 9, 10 e 11, sono state individuate, tra il personale dipendente CNR, le figure professionali da coinvolgere. Per ciascun profilo professionale è stato indicato il costo annuo e il costo orario previsto dal vigente CCNL di categoria.

Per ciascun profilo professionale è stato poi **stimato** un numero complessivo di ore lavorative da dedicare alle attività di progetto; si è quindi moltiplicato il costo orario per il monte ore parametrato alle attività di progetto, ottenendo così – per ciascun profilo professionale - il costo complessivo ascrivibile al progetto.

Dalla somma dei costi complessivi di ciascun profilo professionale si è ottenuto il costo totale massimo stimato con riferimento al personale dipendente impegnato nelle attività di progetto, pari a € 233.621,00 e relativo ad un monte orario complessivo stimato in 7092 ore lavorative.

L'attività di progetto a svolgersi da ciascuna unità lavorativa sarà rendicontata in termini di ore effettivamente lavorate, con la precisazione che le ore lavorate e rendicontate costituiranno il costo effettivo ammissibile a rimborso che –complessivamente- non potrà comunque superare il tetto massimo di € 233.621,00.

A.2. Personale non dipendente

Nel progetto saranno altresì impegnate le unità lavorative qui di seguito elencate per **ciascun** profilo professionale indicato:

Progetto CatchUpFish - FEAMP 2014/2020, Mis. 1.44 - Collaborazione CNR IRBIM/Regione Puglia



Profilo professionale	WP	Costo mese da circolare CNR n.44/2013 http://www.urp.cnr.it/documenti/c13-044-a2.pdf https://www.cnr.it/it/borse-studio	Numero mesi	Totale Costo
N. 1 Borsa di studio	WP1	1084,56	18	19.512
N. 1 AssRic Professionalizzante	WP1	2000,00	18	36.000
N. 1 AssRic Professionalizzante	WP1	2166,66	18	39.000
N. 1 AssRic Professionalizzante	WP1	2000,00	12	24.000
N. 1 AssRic Professionalizzante	WP2	2166,66	18	39.000
Totale			84	157.512,00

Le unità lavorative sopra elencate saranno reclutate dal CNR IRBIM secondo un criterio di qualificazione professionale e previo espletamento di procedure selettive conformi alle disposizioni normative vigenti in materia.

A.3. Personale dipendente Regione Puglia

Nelle attività di progetto sarà impiegato il personale dipendente della Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca e della Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali che opererà nelle attività di progetto con specifici profili professionali e tecnici di seguito elencati:

Profilo professionale	N° unità	N. ore dedicate al progetto
<i>Funzionario Cat. D6 afferente a Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali</i>	1	350
<i>Funzionario Cat. D6 afferente a Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca</i>	1	450
Totale		800

B. Materiale di consumo

I materiali previsti per la realizzazione delle attività progettuali sono:

Progetto CatchUpFish - FEAMP 2014/2020, Mis. 1.44 - Collaborazione CNR IRBIM/Regione Puglia



- Attrezzi da pesca: reti da posta (tramaglio) e nasse richiudibili (€ 24485)
- N. 6 Recipienti "overleginsbun": Vasca da trasporto Thermoport 190 - cm 85x55x45h con aeratore dotato di spinotto, diffusori, tubo in silicone e batterie ricaricabili (€ 6054)
- Reagenti e utensili per analisi chimiche (€ 19944,56)

Le spese fin qui esposte fanno riferimento a specifica indagine di mercato (allegata alla presente), svolta dal CNR IRBIM di Lesina, ai soli fini della stima degli importi

I costi stimati (sulla base dei preventivi all'uopo acquisiti) relativi ai suddetti materiali è pari ad **€50.483**. Il rimborso delle singole voci di costo avverrà previa presentazione di idonea documentazione fiscale e nel limite massimo del suddetto importo complessivo stimato.

B2. Utenze - Spese generali

Le spese stimate in una percentuale pari al 6,56% dell'importo totale ammesso, saranno rendicontate secondo metodo equo, ragionevole e ripercorribile. Esse comprendono i costi relativi alla gestione amministrativa dell'operazione (locazioni, telefono, luce, riscaldamento, personale amministrativo, canoni, carta, fotocopie, ecc. come da categorie di spese ammissibili FEAMP), e non potranno superare l'importo stimato di **€ 41.000**.

C. Viaggi e Missioni

Spese per missioni finalizzate all'attuazione del progetto, comprendenti rimborsi chilometrici, spese di vitto e alloggio per un totale non superiore a **€16.400**.

Tali rimborsi saranno documentati da apposito modello di missione sottoscritto dal dipendente e autorizzato dalla direzione, i cui costi saranno calcolati in base a quanto disposto dalla normativa aziendale.

Le spese di vitto e alloggio saranno rendicontate e rimborsate previa su presentazione di idonea documentazione fiscale.

D. Servizi/Forniture

Per la realizzazione delle attività di progetto si farà ricorso alle seguenti categorie ulteriori di spesa in relazione a ciascuna delle quali è indicato l'importo massimo stimato:

- Noleggio imbarcazione per pesca sperimentale (€ 18700)
- Noleggio imbarcazione per monitoraggio pescato lagunare (€ 17600)
- Ripristino e manutenzione delle vasche per il mantenimento in vivo del *bycatch* (€ 37871)
- Sequenziamento DNA microbico (€ 7078)
- Sito web di progetto (€ 6344)
- Catering Workshop, seminari tecnici e InfoDays (€ 4770)



- Attività di Comunicazione correlata al WP3 (facilitatore) presso il Centro Visite del Comune di Lesina (€ 15000)
- Grafica e Stampa di leaflets (€ 284)
- Videoclip a tecnica infografica (€ 3599)
- Grafica e stampa di copie per la pubblicazione finale del volume su "Piano di tutela e gestione lagunare ai fini di un uso sostenibile delle risorse biologiche nella laguna di Lesina" (€ 6032)
- Book tecnico divulgativo sugli attrezzi e tecniche di pesca in uso nella laguna: illustrazioni a colori (€ 8268)
- 2 roll-up e 2 Notice Board (€ 293)

Le spese fin qui esposte fanno riferimento a specifica indagine di mercato (allegata alla presente), svolta dal CNR IRBIM di Lesina, ai soli fini della stima degli importi

L'importo massimo stimato è pari a €125.838 e sarà rimborsato a consuntivo nella misura effettivamente comprovata da idonea documentazione (fatture, ricevute...)



12. Cronoprogramma

ATTIVITÀ	TRIMESTRE					
	I	II	III	IV	V	VI
WP1						
Task 1.1) Raccolta dati esistenti sul pescato della laguna di Lesina; erogazione questionari	■	■				
Task 1.2) Screening aggiornato su base spaziale e temporale della biodiversità ittica		■	■	■	■	■
Task 1.3) Monitoraggio microbiota associato alla principali specie ittiche della Laguna Lesina		■	■	■	■	■
Task 1.4) Test di metodiche per il mantenimento in vivo del <i>bycatch</i> e conseguente rilascio			■	■	■	■
Task 1.5) Management del by-catch: effetti sul territorio e sulle imprese					■	■
WP2						
Task 2.1) Review attrezzi e tecniche di pesca	■	■				
Task 2.2) Sviluppo reti selettive		■	■	■	■	■
Task 2.3) Sviluppo di reti da posta a basso impatto sul fondo			■	■	■	■
Task 2.4) Sviluppo di attrezzi alternativi				■	■	■
WP3						
Task 3.1) Piano di Comunicazione e Immagine coordinata	■	■	■	■	■	■
Task 3.2) Creazione e gestione sito web e social networks	■	■	■	■	■	■
Task 3.3) Elaborazione di materiale divulgativo		■	■	■	■	■
Task 3.4) Coinvolgimento degli stakeholder			■	■	■	■
Task 3.5) Organizzazione di eventi					■	■

13. Indicatori

Il sistema di monitoraggio del progetto si sviluppa su due livelli distinti di misurazione: indicatori di realizzazione e indicatori di risultato.

Gli indicatori di realizzazione misurano l'avanzamento del progetto mentre quelli di risultato indicano l'impatto diretto che il progetto avrà sui fruitori e sui partner del progetto.

Di seguito si riportano gli indicatori selezionati per la misurazione dell'avanzamento del progetto e i risultati raggiunti.

a) Indicatori di avanzamento

L'indicatore di avanzamento sarà espresso in termini di Quadro Economico corrispondente ai reali avanzamenti delle attività progettuali che non necessariamente corrisponde al quadro economico

portato in rendicontazione. Questo indicatore sarà valorizzato nei successivi Rapporti di avanzamento tecnico ed economico-finanziario.

INDICATORE DI AVANZAMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE minimo	VALORE massimo
Tempo lavorativo del personale TI CNR IRBIM	ore	5670	7092
Tempo lavorativo del personale Regione Puglia	ore	760	800
Spesa sostenuta	%	80	100

b) Indicatori di risultato

Di seguito si riporta un esempio di possibili indicatori di risultato. Indicatori che saranno utilizzati per valutare l'avanzamento intermedio ed il raggiungimento finale degli obiettivi del progetto. Questi indicatori saranno presentati a compimento delle attività e nel Rapporto finale.

INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE minimo	VALORE massimo
Questionari per i pescatori	N.	30	100
Riduzione dello scarto annuo	%/pescato	10	30
Studio per individuazione di aree idonee al ripopolamento con ceche	N.	1	1
Aree della laguna ripopolate	N.	2	5
Attrezzi selettivi ed ecosostenibili realizzati	N.	2	3
Visite web	N.	600	1300
Likes social network	N.	150	500
Stakeholder coinvolti	N.	30	100
Partecipanti agli eventi di progetto	N.	200	500
Regolamento della pesca nella laguna di Lesina	N.	1	1

14. Bibliografia

- Batista MI, Teixeira CM, Cabral HN. 2009. Catches of target species and bycatches of an artisanal fishery: The case study of a trammel net fishery in the Portuguese coast. *Fisheries Research* 100, 167–177.
- Bellido JM, Santos MB, Pennino MG, Valeiras X, Pierce GJ. 2011. Fishery discards and bycatch: solutions for an ecosystem approach to fisheries management. *Hydrobiologia* 670, 317–333.
- Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 2013. DGR n. 1211 del 01/07/2013 “Reg. CEE 1100/07. Approvazione del Piano di Gestione dell’Anguilla della Regione Puglia” pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013.
- Breber P, Cilenti L, Florio M, Specchiulli A, Scirocco T. 2009. Stimadellapescosità potenziale attraverso l’uso di specie indicatrici. *Thalassia Salentina*. N° 31 Supplemento-2009.
- Cilenti L. 2014. Progetto Pilota per la produzione di moleche da *Carcinus aestuarii* nella laguna di Varano (MOLEVAR): Relazione Tecnica Finale CIP 04/OPI/010. FEP- Puglia 2007-2013 Misura 3.5 “Progetti Pilota”. Pp. 1-47.
- Cilenti L, D’Errico G, Scirocco T, Manzo C, Fabbrocini A. 2014. Spatial variability in the population structure of the *Carcinus aestuarii* in Varano lagoon. *Transitional Waters Bulletin* 8:24–31.
- Colloca F, Crespi V, Cerasi S, Coppola S.R. 2004. Structure and evolution of the artisanal fishery in a southern Italian coastal area. *Fisheries Research* 69: 359–369.
- Convention on Biological Diversity (Rio de Janeiro Convention) 1993. Annex I and Annex II. United Nations 1992. <https://www.cbd.int/doc/legal/cbd-en.pdf>.
- Erzini K, Gonçalves JM., Bentes L, Moutopoulos DK, Casal JAH, Soriguer MC, Puente E, Errazkin LA, Stergiou KI. 2006. Size selectivity of trammel nets in southern European small-scale fisheries. *Fish Res* 79, 183-201.
- FAO 2000. The State of World Fisheries and Aquaculture 2000. FAO, Rome, Italy.
- FAO, 2003. Strategies for Increasing the Sustainable Contribution of Small-scale Fisheries to Food Security and Poverty Alleviation. FAO, Rome, pp. 1–14.
- FAO, 2004. Report of the Second Session of the Working Party on Small scale Fisheries. FAO Fish. Rep. 735, pp. 1–21.
- Fabio P, Silvia C, Paolo V & Monti MA. 2016. Present and future status of artisanal fisheries in the Adriatic Sea (western Mediterranean Sea). *Ocean & Coastal Management*, 122, 49-56.
- Katselis GN, Moutopoulos DK, Dimitriou EN & Koutsikopoulos C. 2013. Long-term changes of fisheries landings in enclosed gulf lagoons (Amvrakikos gulf, W Greece): Influences of fishing and other human impacts. *Estuarine, Coastal and Shelf Science*, 131, 31-40.
- Manzo C, Fabbrocini A, Roselli L, D’Adamo R. 2016. Characterization of the fish assemblage in a Mediterranean coastal lagoon: Lesina Lagoon (central Adriatic Sea). *Regional Studies in Marine Science* 8 (1): 192–200. DOI: 10.1016/j.rsma.2016.04.003



- Nazzani I. 1904. Relazione sulla Laguna di Lesina, Napoli; 126 pp.
- Pauly D & Watson R. 2005. Background and interpretation of the 'Marine Trophic Index' as a measure of biodiversity. *Philosophical Transactions of the Royal Society B: Biological Sciences*, 360(1454), 415-423.
- Regolamento Europeo (CE) n. 1967/2006 della Commissione 2006. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 8/02/2007. L36/6 – L36/30.
- <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3794>
- Regolamento Europeo (Reg. UE 1380/2013) 2013. Art. 15 Obbligo di sbarco. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 28/12/2013. L354/35 – L354/37.
- <http://www.guardiacostiera.gov.it/normativa-e-documentazione/Documents/2013-12-11-Reg-UE-1380-PCP-e-divieto-rigetti.pdf>.
- Roselli L, Fabbrocini A, Manzo C, D'Adamo R, 2009. Hydrological heterogeneity, nutrient dynamics and water quality of a non-tidal lentic ecosystem (Lesina Lagoon, Italy). *Estuar. Coast. Shelf Sci.* 84, 539–552.
- Ruttan L, Gayanilo F, Sumaila U, Pauly D. 2000. Small- versus large-scale fisheries: a multi-species multi-fleet model for evaluating their interactions and potential benefits. In: Pauly, D., Pitcher, T. (Eds.), *Methods for Evaluating the Impacts of Fisheries on North Atlantic Ecosystems*. University of British Columbia, Vancouver, Canada, pp. 64–78, Fisheries Centre Research Reports 8(2).
- Specchiulli A, Scirocco T, D'Adamo R, Cilenti L, Fabbrocini A, Cassin D, Penna P, Renzi M, Bastianoni S. 2016. Benthic vegetation, chlorophyll a and physical chemical variables in a protected zone of a Mediterranean lagoon (Lesina, Italy). *J.Coast. Conserv.* 20 (5), 363–374. <http://dx.doi.org/10.1007/s11852-016-0449-5>.
- Sumaila UR. 2001. Generational cost benefit analysis for evaluating marine ecosystem restoration. In T. J. Pitcher, U. R. Sumaila, and D. Pauly, editors. *Fisheries impacts on north Atlantic ecosystems: evaluations and policy exploration*. Fisheries Centre Research Reports 9(5), pp. 3-9.
- Vitelli Maria Luigia 2016. Il *Carcinus aestuarii* (Nardo, 1847) nelle lagune di Varano e Lesina: popolazioni a confronto. Tesi di Laurea Magistrale, etd-10312016-140940. <https://etd.adm.unipi.it/t/etd-10312016-140940/>



ALLEGATO II

SCHEMA DI ACCORDO EX ART. 15 L. 241/1990

TRA LA REGIONE PUGLIA E IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – ISTITUTO PER LE RISORSE BIOLOGICHE E LE BIOTECNOLOGIE MARINE (CNR- IRBIM) PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “SVILUPPO DI METODOLOGIE INNOVATIVE PER LO SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DELLE RISORSE BIOLOGICHE NELLA LAGUNA DI LESINA (CATCHUPFISH)”, NELL’AMBITO DELLA MISURA 1.44 - PO FEAMP 2014/2020 (REG. UE 508/2014, ART. 44, PAR. 1 LETT. C).

L’anno duemiladiciotto, il giorno ... del mese di ... nella sede del, in via ..., si sono costituiti:

- la **REGIONE PUGLIA**, rappresentata da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell’Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso ..., in forza di ... (indicare titolo legittimazione), PEC

- **CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – ISTITUTO PER LE RISORSE BIOLOGICHE E LE BIOTECNOLOGIE MARINE (di seguito CNR- IRBIM)**, rappresentato da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell’Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), in forza di ... (indicare titolo legittimazione, delega, procura ecc...), PEC

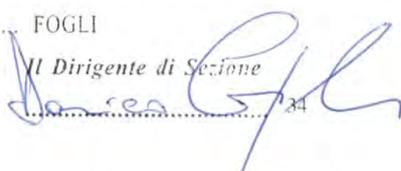
PREMESSO CHE:

- il progetto di cui al presente accordo ha ad oggetto lo “Sviluppo di metodologie innovative per lo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche nella laguna di Lesina” ed è orientato a sviluppare tecnologie innovative connesse alla conservazione delle risorse biologiche nella Laguna di Lesina nonché a introdurre nuove conoscenze e tecniche di cattura efficaci, mirate alla riduzione dell’impatto delle attività di pesca sull’ambiente; detto oggetto è, pertanto, in linea con l’Obiettivo Tematico 6 del Quadro Strategico Comune per la Programmazione 2014/2020;

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 11 FOGLI

Il Dirigente di Sezione



- al par. 4.1.14 del Manuale delle Procedure dell'O.I. Regione Puglia è espressamente contemplato l'istituto degli Accordi fra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990;

- le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo rientrano nel novero di quelle indicate all'art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001;

- in base al disposto dell'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016, un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: *«a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione»* (cfr. ANAC parere sulla normativa n. 567 del 31 maggio 2017; Cons. Stato, sez. II, 22 aprile 2015, n. 1178);

- come verificato in sede di valutazione del progetto, risultano soddisfatte le condizioni e i presupposti indicati dal citato art. 5 del citato decreto, atteso che la cooperazione è finalizzata alla realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di corrispettivo (posto che i movimenti finanziari sono configurabili come mero ristoro delle spese sostenute per le attività di progetto);

- l'obiettivo di progetto persegue infatti l'interesse pubblico comune alle amministrazioni partecipanti ed è coerente con le finalità pubbliche e istituzionali di entrambe, in quanto:

1) CNR IRBIM (con particolare riferimento alla Sezione di Lesina) rappresenta l'Ente di ricerca nazionale statutariamente deputato allo studio e allo sviluppo di metodologie innovative per lo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche nella Laguna di Lesina.

2) Regione Puglia annovera tra i propri compiti istituzionali quelli di:



- i. regolamentazione della pesca nelle acque interne di competenza
 - ii. tutela e salvaguardia di popolazioni di predatori protetti, secondo i criteri di sostenibilità stabiliti con DGR n. 1211 del 01/07/2013 “Reg. CEE 1100/07. Approvazione del Piano di Gestione dell’Anguilla della Regione Puglia” pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013;
- le Amministrazioni realizzano una effettiva cooperazione, in posizione di equiordinazione, attraverso l’individuazione di compiti e responsabilità distinti in ragione delle competenze regionali nella specifica materia e della particolare qualificazione scientifica ed esperienza sul territorio della Laguna di Lesina acquisita dalla Sezione locale del CNR IRBIM;
- le Amministrazioni svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;
- con Deliberazione ... n. ... del ..., pubblicata ...la Giunta regionale ha approvato il presente schema di accordo.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

la **Regione Puglia** (codice fiscale: 80017210727), nella persona del, domiciliato per la carica presso la Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l’agricoltura e la pesca, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale- Lungomare N. Sauro 45, Bari

e

il **CNR IRBIM** (codice fiscale: ...), nella persona di..., domiciliata per la carica presso la sede....., via ...

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse ed ogni documento allegato, ivi inclusi il progetto denominato “Sviluppo di metodologie innovative per lo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche nella Laguna di Lesina”, la relazione di valutazione del



progetto e la Deliberazione di G.R. formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2

(Oggetto dell'accordo)

Il presente accordo disciplina i rapporti tecnico-amministrativi e finanziari tra la Regione Puglia e il CNR IRBIM ed ha ad oggetto la realizzazione delle attività del progetto denominato *“Sviluppo di metodologie innovative per lo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche nella Laguna di Lesina”* approvato nell'ambito della Misura 1.44 del PO FEAMP 2014/2020 (*Pesca nella acque interne e fauna e flora nelle acque interne*) ai sensi del Reg. UE n. 508/2014, Art. 44, par. 1 lett. c.

Le attività da realizzare, nonché i ruoli, le competenze reciproche, unitamente al personale a ciò dedicato, sono specificatamente descritti nella scheda di progetto allegata al presente Accordo e, in particolare al paragrafo 9, che qui si intende richiamato a formare parte integrante del presente accordo.

Tali attività sono così schematicamente riepilogate:

1. Attività coordinamento, gestione, valutazione e coordinamento scientifico (cfr. punto 9.1 del progetto)
2. WP1 - analisi del pescato e uso sostenibile delle risorse nella Laguna di Lesina (cfr. punto 9.2 del progetto)
3. WP2 - sviluppo attrezzi da pesca selettivi (cfr. punto 9.3)
4. WP3 - attività di disseminazione e coinvolgimento degli stakeholder ... (cfr. punto 9.4)

Articolo 3

(Obblighi delle parti)

La Regione Puglia mette a disposizione le proprie strutture e/o i propri locali, i materiali, la documentazione e le banche dati nonché i mezzi e le risorse, ivi incluso il personale indicato in progetto, necessari per lo svolgimento delle attività descritte nel precedente articolo.

Il CNR IRBIM mette a disposizione le proprie strutture e/o i propri locali, i materiali, la documentazione e le banche dati nonché i mezzi e le risorse, ivi incluso il personale indicato in progetto, necessari per lo svolgimento delle



attività descritte nel precedente articolo.

Con il presente Accordo le Amministrazioni si impegnano a collaborare in sinergia, in posizione di equiordinazione e nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze, per lo svolgimento delle descritte attività.

La cooperazione tra la Regione Puglia e il CNR IRBIM risponde a un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi nei rispettivi campi di azione e sarà svolta in osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, improntandosi a criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Articolo 4

(Risorse umane)

Per la realizzazione delle attività di progetto saranno impiegate le unità lavorative indicate nel paragrafo 11 del progetto, come individuate ai punti A.1 e A.3, scelte tra il personale dipendente del CNR IRBIM e della Regione Puglia, in funzione delle specifiche competenze e professionalità possedute in rapporto alle attività da svolgere.

Nella realizzazione del progetto saranno altresì impiegate le unità lavorative indicate al punto A.2 del medesimo paragrafo 11, al cui reclutamento, si concorda, provvederà il CNR IRBIM secondo un criterio di competenza e qualificazione professionale, previo espletamento di procedure selettive/comparative conformi alle disposizioni normative vigenti in materia. Alle Risorse Umane impiegate in progetto si applicano le norme in materia di incompatibilità, di divieto di cumulo e di onnicomprensività della retribuzione previste dalle vigenti leggi.

Articolo 5

(Principio di leale collaborazione)

Le parti, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all'esercizio delle attività di cui al presente Accordo, si impegnano a dare attuazione allo stesso ispirandosi al principio di leale collaborazione istituzionale, di semplificazione e di efficacia.



Articolo 6

(Conferenza dei rappresentanti delle amministrazioni)

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo è esercitato dalla "Conferenza dei Rappresentati delle Amministrazioni".

La Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni è composta da un dirigente della Sezione attuazione programmi comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, con funzioni di presidente, dal dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, o suo delegato, e da un dirigente/responsabile dell'IRBIM. Potrà, se del caso, dotarsi di un proprio regolamento.

La Conferenza ha il compito di pervenire a intese attuative dell'Accordo di collaborazione fra le amministrazioni, anche attraverso la definizione di piani di lavoro e di cronoprogrammi di dettaglio delle attività, così da facilitare e armonizzare la gestione degli interventi e formulare direttive al fine di coordinare l'azione tecnica e amministrativa.

In particolare:

- a. vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo;
- b. individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo e le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- c. provvede, ove necessario alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito all'attuazione dell'Accordo;
- d. risolve, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente dell'Accordo;
- e. applica le sanzioni previste dal presente Accordo;
- f. approva le attività di programmazione e di rendicontazione;
- g. relaziona, almeno annualmente agli Enti partecipanti, sullo stato di attuazione dell'Accordo, con particolare riferimento all'aspetto finanziario.
- h. per lo svolgimento dei compiti sopraelencati, la Conferenza può acquisire documenti e informazioni ed effettuare sopralluoghi e accertamenti presso i soggetti stipulanti l'Accordo, può convocarne i rappresentanti, può disporre ispezioni e accertamenti anche peritali.



La Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni si riunirà, di norma presso la sede dell'IRBIM in Lesina, con cadenza almeno trimestrale per assicurare l'implementazione del progetto nelle sue diverse componenti e potrà invitare ai propri lavori anche i **Responsabili Tecnico-Scientifici** dei vari WW.PP., i **Responsabili Amministrativi** del CNR e della Regione.

Le riunioni della Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni sono valide solo nel caso in cui sono presenti tutti i tre componenti, i quali adottano le decisioni a maggioranza.

Le convocazioni, e comunque ogni convocazione, saranno effettuate a mezzo PEC o posta elettronica.

Articolo 7

(Responsabilità)

Ciascuna delle parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro istaurati dall'altra parte nell'ambito dell'attività di cui alla presente Accordo.

Articolo 8

(Oneri)

Il costo complessivo massimo stimato per il progetto, pari a € **624.854,00**, costituisce il contributo alle spese vive o dirette così come specificate dall'allegato progettuale, al paragrafo 11 del Progetto.

Considerato l'interesse pubblico comune perseguito dalle parti attraverso lo scambio sinergico di ruoli e competenze, i movimenti finanziari tra le amministrazioni partecipanti si configurano esclusivamente come **ristoro delle spese effettivamente sostenute** per la realizzazione delle attività di progetto, ovvero come mero rimborso di costi reali, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno.

Per il riconoscimento delle spese connesse alla realizzazione del progetto si farà riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, alle disposizioni previste dalle Linee guida per l'ammissibilità delle spese del programma operativo FEAMP 2014-2020, dal D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi



cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”.

Il CNR IRBIM dovrà presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata in base ad una analisi distinta dei costi sostenuti per il personale impiegato, per i mezzi tecnici, materiali ed immateriali, acquistati e per la documentazione o riproduzione di atti prodotti ed eventuali pagamenti di imposte laddove dovute, in coerenza con le attività svolte e nel rispetto del crono programma di progetto.

La Regione Puglia disporrà la corresponsione delle risorse a carico della Misura 1.44 del PO FEAMP Puglia 2014-2020 (di cui al Reg. UE n. 508/2014, Art. 44, par. 1 lett. c), pari all'100% del costo dell'intero progetto, secondo le procedure della stessa misura e con le seguenti modalità:

- 30% a titolo di anticipazione per l'avvio delle attività, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo;
- 40% a titolo di acconto, previa rendicontazione di spese dirette già sostenute pari ad almeno l'80% dell'anticipazione;
- saldo del 30% previa rendicontazione finale delle spese dirette effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività progettuali.

Le risorse messe a disposizione sono acquisite nel seguente conto.....
(referenze e coordinate bancarie) nel rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari

L'impiego di persone, risorse finanziarie e mezzi messi a disposizione della Regione, così come dettagliati nel progetto non saranno posti a carico del PO FEAMP. La rispettiva valorizzazione riflette quindi la quota di contributo (cofinanziamento) alla realizzazione del progetto medesimo.

Articolo 9

(Risultati)

I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione Puglia e del CNR IRBIM, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

Le parti, ai sensi dell'art. 119 Reg. UE n. 508/2014, si impegnano



reciprocamente a dare atto e rendere noto – in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo - che quanto realizzato consegue alla collaborazione istaurata con il presente Accordo finanziato con fondi PO FEAMP 2014/2020

Articolo 10

(Durata)

Il presente Accordo, che entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione, ha durata complessiva di 18mesi, salvo proroghe autorizzate preventivamente dalla Regione Puglia.

Articolo 11

(Informativa trattamento dati)

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Articolo 12

(Clausola di riservatezza)

Tutte le informazioni comunicate tra le parti, ed identificate come confidenziali, sono ritenute strettamente riservate e devono essere utilizzate per le finalità di cui al presente Accordo, fermo restando gli obblighi previsti dalla L.241/90 e successive modifiche ed integrazioni



Articolo 13**(Inadempienze e Controversie)**

La Conferenza, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori o degli Enti firmatari dell'Accordo provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo PEC o altro mezzo, con formale diffida a adempiere entro un congruo termine;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare l'eventuale decadenza dall'Accordo e stabilire contestualmente la restituzione delle somme già erogate sotto forma di anticipazione o acconto.

Per eventuali controversie che dovessero insorgere in ordine all'esecuzione del presente Accordo, ove non definite bonariamente dalla Conferenza, le parti convengono che saranno devolute alla giurisdizione del Foro di Bari.

Articolo 14**(Rinvio)**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si applicano le disposizioni del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti, nonché le disposizioni della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, le prescrizioni del PO FEAMP, le disposizioni di attuazione dello stesso e la manualistica operativa, in quanto compatibili.

Articolo 15**(Disposizioni finali)**

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

Tutte le spese relative al presente Accordo (bolli e spese di registro) sono a totale carico del CNR IRBIM, senza diritto di rivalsa.

Bari, lì _____



L.C.S.

<i>Per Regione Puglia</i>	<i>Per CNR IRBIM</i>

Documento sottoscritto con firma digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, e successivamente archiviato a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore, ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c. Per la forma contrattuale si richiamano gli artt. 2702 e 2704 c.c. e l'art. 2 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".

